



AMBIENTHESIS

Ambienthesis S.p.A.

Dichiarazione Ambientale

Regolamento CE 1221/2009 e UE 2017/1505

Dati aggiornati al 31 marzo 2018

Triennio 2016-2018

Sede Legale

Via Cassanese, 45
20090 Segrate (MI)

Sede Impianto

Via Don Mazzolari (SP 39)
20060 Liscate (MI)



EMAS

GESTIONE AMBIENTALE
VERIFICATA
Reg. n.17 - 003622





INDICE

0	INTRODUZIONE.....	5
1	POLITICA AMBIENTALE	6
2	DESCRIZIONE DELL'AZIENDA	7
2.1	Dati identificativi di Green Holding (capogruppo) e di Ambientthesis	7
2.2	Oggetto della Dichiarazione Ambientale e della Registrazione EMAS	7
3	ORGANIZZAZIONE	8
3.1	Presentazione del Gruppo Ambientthesis	8
3.2	Presentazione del sito di Liscate	8
4	DESCRIZIONE DEL SITO	9
4.1	Ubicazione del sito	9
5	GESTIONE DELL'IMPIANTO	10
5.1	Schema di processo operativo	10
5.2	Procedura di accettazione rifiuti in impianto	10
5.2.1	Omologa	11
5.2.2	Procedura gestionale	11
5.2.3	Programmazione	11
5.2.4	Rifiuti conferiti	12
5.2.5	Controlli effettuati sui rifiuti in arrivo	12
5.2.6	Non conformità-attività conseguenti	12
5.2.7	Raccolta sversamenti	12
6	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE DALL'IMPIANTO DI LISCATE	13
6.1	Descrizione delle attività in impianto	13
6.1.1	Uffici, pesa e laboratorio	13
6.1.2	Linea di trattamento chimico-fisico e biologico	14
6.1.3	Linea di trattamento fanghi	15
6.1.4	Punti di emissione in atmosfera	16
6.1.5	Biogas	17
6.1.6	Punti di emissione in acqua	17
6.1.7	Presidi antincendio	18
6.2	Attività di intermediazione	18
6.3	Descrizione impianto mobile	18
7	SCHEMA A BLOCCHI	19
8	ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE DELL'AZIENDA	20
8.1	Rapporti con gli enti locali e con il pubblico, conflitti e reclami ambientali	20
8.2	Rapporti con le scuole	20
8.3	Adesione alla "Carta dei principi per la sostenibilità ambientale" - Confindustria	21
8.4	Coinvolgimento dei dipendenti	21
8.5	Obiettivi relativi al miglioramento della comunicazione verso l'esterno	21
9	DATI AMBIENTALI	22
9.1	Quantità e tipologia di rifiuti conferiti	22
9.2	Dati di gestione	24
9.2.1	Consumi di energia elettrica	24
9.3	Analisi relative alla qualità dello scarico finale (S1)	24
9.4	Analisi relative alla qualità dello scarico di acque meteoriche di seconda pioggia (S2)	25
10	INDICATORI AMBIENTALI	26
10.1	Efficienza energetica	26
10.1.1	Consumo specifico di energia elettrica	26
10.1.2	Consumo specifico di biogas	26
10.1.3	Percentuale di energia rinnovabile rispetto al totale di energia consumata	26
10.1.4	Consumo di GPL/ num. di persone presenti	26
8.1	Efficienza dei materiali	27
8.1.1	Consumo specifico di reagenti	27
8.1.2	Consumo specifico di acqua	29
8.2	Rifiuti	29
8.2.1	Produzione annua specifica di rifiuti pericolosi e non pericolosi	29
8.3	Biodiversità	30





AMBIENTHESIS

8.4	Emissioni convogliate	30
9	SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE	31
10	ASPETTI AMBIENTALI	32
11	OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL TRIENNIO 2016-2018.....	34
12	ALTRI ASPETTI DI RILIEVO PER LA GESTIONE AMBIENTALE.....	39
12.1	Consumi di carburante.....	39
12.2	Analisi relative alla qualità del biogas	39
12.3	Analisi relative alla qualità dell'aria	39
12.4	Qualità delle acque sotterranee	40
12.5	Polveri, vibrazioni e impatto visivo	41
12.6	Rumore esterno.....	41
12.7	Comportamenti degli appaltatori e dei fornitori che possono avere influenza sull'ambiente	42
12.8	Rischio di impatti sull'ambiente conseguenti agli incidenti e alle situazioni di emergenza.....	42
12.9	Gestione della sicurezza e della salute dei lavoratori.....	42
12.10	Esito verifiche Enti di controllo.....	42
12.11	Altri rischi potenziali.....	42
13	INFORMAZIONI PER IL PUBBLICO	43
	ALLEGATO 1 – ELENCO ATTI IN VIGORE DI AMBIENTHESIS – SITO DI LISCATE.....	I





AMBIENTHESIS

Introduzione

Lettera aperta dell'Amministratore Delegato

Segrate, 9 maggio 2018

La società Ambienthesis e le società appartenenti al proprio Gruppo hanno visto nel corso dell'esercizio 2017 una diminuzione del 23,7% rispetto all'anno precedente, anno in cui erano stati dell'ordine di 77.401 migliaia di Euro. Tale contrazione nell'ammontare dei ricavi di vendita è perlopiù dovuta ad una procrastinazione dell'avvio e dello sviluppo di alcune nuove commesse nel settore di business delle "Bonifiche Ambientali" e ad una flessione delle attività di intermediazione nell'area di business "Smaltimento, trasporto e stoccaggio rifiuti"; di contro, si segnala la buona performance fatta registrare dai ricavi rivenienti dall'area di business "Costruzioni ed engineering", grazie all'avvio di nuovi lavori di approntamento impiantistico.

L'impianto di Liscate, nell'ottica del miglioramento continuo, ha visto con il mantenimento della Registrazione EMAS n. 1622 il massimo riconoscimento degli sforzi effettuati nel perfezionamento delle proprie prestazioni ambientali.

La registrazione EMAS è un obiettivo importante e fa parte integrante del processo di comunicazione trasparente con i cittadini, le parti interessate e le Autorità. La pubblicazione di tutti i dati relativi agli impatti sull'ambiente, derivanti dalle fasi dei processi, sono aggiornati al 31 marzo 2018 e sono la dimostrazione che la società opera non solo nel pieno rispetto delle più severe normative europee antinquinamento, ma che i risultati conseguiti in questo campo sono in costante miglioramento.

L'elaborazione della Dichiarazione Ambientale è la concreta realizzazione dell'impegno assunto di aggiornare e diffondere i dati al pubblico, al fine di permettere a tutte le parti interessate di valutare oggettivamente i risultati conseguiti da Ambienthesis presso l'impianto di Liscate.

A conferma dell'impegno nella tutela dell'ambiente da parte della nostra azienda, Ambienthesis ha deciso di formalizzare e rendere pubblica la politica ambientale all'interno di questo documento, la cui attuazione è sottoposta a periodica verifica da parte di soggetti indipendenti ed accreditati, come dimostra la certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 posseduta dall'impianto sin dal 2007. Per l'anno in corso il sistema di gestione ambientale è stato ulteriormente implementato con l'"Analisi del Contesto" e con l'"Analisi dei Rischi e delle Opportunità", come richiesto dalla norma ISO 14001:2015 e dal Regolamento UE 2017/1505.

La nostra società sarà sempre disponibile per i chiarimenti e gli approfondimenti che vorrete richiedere oltre che, nell'ottica della massima trasparenza e collaborazione con gli Istituti Scolastici, ad organizzare giornate aperte per gli studenti, in quanto essa è convinta che la comunicazione ambientale soddisfi i bisogni di conoscenza della collettività e, contemporaneamente, ne ottenga un coinvolgimento utile ad orientare gli stili di vita al fine di salvaguardare l'ambiente in cui viviamo.

Ambienthesis vi è sin d'ora grata per tutti i contributi che vorrete dare con le Vostre osservazioni ed i Vostri suggerimenti, che sono un prezioso sostegno al processo di "miglioramento continuo".



Figura 1: Scorcio dell'impianto dal Parco Agricolo Sud

L'AMMINISTRATORE DELEGATO

Damiano Belli





AMBIENTHESIS

0 INTRODUZIONE

Il Regolamento CE 1221/2009 modificato dal Regolamento UE 2017/1505 istituisce un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS , Ecomanagement and audit scheme) al quale Ambientthesis – impianto di Liscate (ATH-Liscate di seguito) ha deciso di aderire volontariamente per valutare e migliorare le proprie prestazioni ambientali e per fornire informazioni pertinenti a tutti i soggetti interessati.

L'obiettivo di EMAS consiste, infatti, nel promuovere miglioramenti continui delle prestazioni ambientali delle organizzazioni agendo sui comportamenti delle organizzazioni stesse, per questa ragione ATH-Liscate ha:

- Introdotto e attuato un sistema di gestione ambientale;
- Valutato in maniera sistematica, obiettiva e periodica l'efficacia di tale sistema anche al fine del mantenimento della conformità alla normativa ambientale;
- Promosso la partecipazione attiva dei propri dipendenti provvedendo alla loro formazione professionale ai fini di una corretta applicazione del sistema di gestione ambientale;
- Comunicato i dati riguardanti le proprie prestazioni ambientali avviando un processo interattivo con il pubblico e con tutti gli altri soggetti interessati.

Lo scopo del presente documento è quello di costituire uno strumento attraverso il quale ATH-Liscate informa periodicamente il pubblico, le parti sociali, le autorità (Enti di controllo) e tutti i portatori d'interesse circa gli obiettivi globali e specifici della propria politica ambientale aziendale, sui risultati ottenuti, nonché riguardo alle responsabilità e all'impegno profuso per concretizzare il miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali.

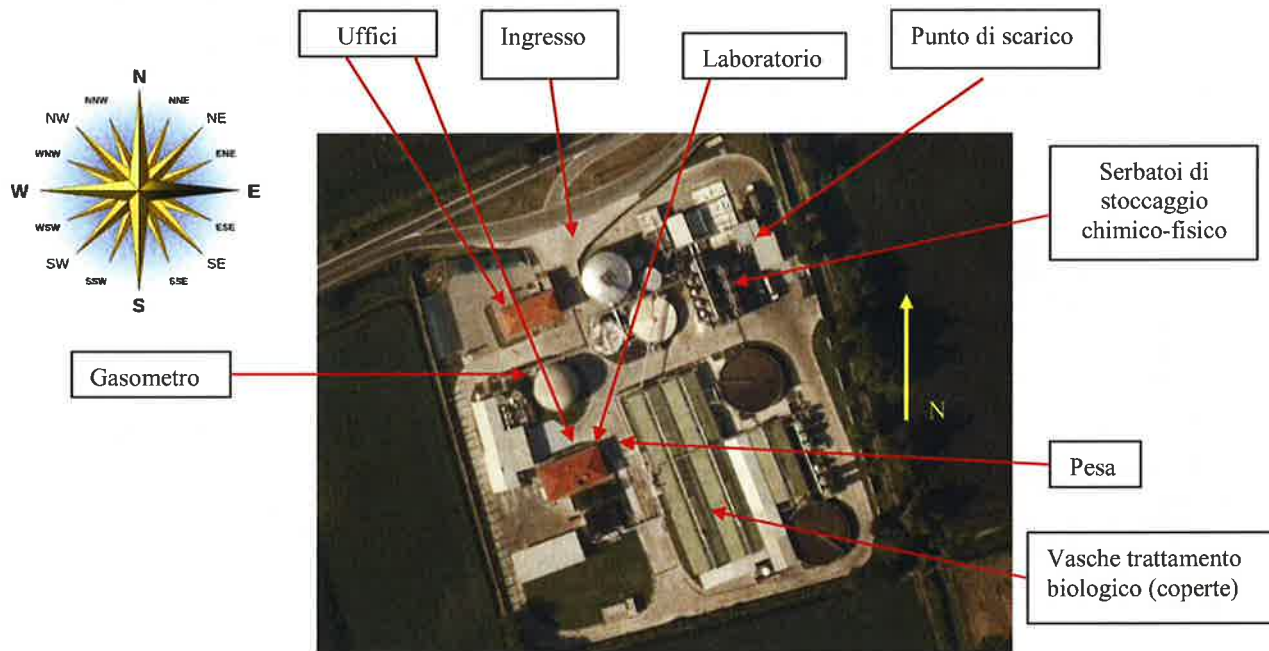


Figura 2: Foto aerea dell'impianto con indicazione dell'orientamento





AMBIENTHESIS

Politica Ambientale

1 POLITICA AMBIENTALE

La presente politica si applica ai processi, alle attività e ai siti operativi gestiti da Ambientthesis, nonché alle attività controllate sotto la propria diretta responsabilità.

Ambientthesis S.p.A. si occupa della gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, provenienti da attività industriali, commerciali e di servizi, attraverso lo stoccaggio, il trattamento, lo smaltimento, il recupero e l'intermediazione degli stessi. La società, il cui scopo è soddisfare il cliente operando in sicurezza e salvaguardando l'ambiente, opera altresì nel campo della bonifica, della messa in sicurezza di siti inquinati nonché della costruzione e gestione di impianti.

La società si è data, inoltre, norme di comportamento responsabile definendo un proprio codice etico ed un modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs 231/01 e s.m.i. (con particolare riguardo alle parti speciali relative ai reati contrari alla sicurezza sul lavoro e ai reati ambientali), divulgati al proprio Personale e disponibili sul proprio sito internet aziendale.

OBIETTIVI GENERALI	
- Assicurare il rispetto delle prescrizioni legislative e autorizzative applicabili a livello locale, nazionale ed europeo, con particolare riferimento alla gestione dei rifiuti transfrontalieri	- collaborare con gli Enti di Controllo, le Autorità Pubbliche e le Comunità Locali, ed informare gli stakeholders sulle attività svolte e sulle iniziative intraprese volte a migliorare le prestazioni del Sistema di Gestione Integrato;
- analizzare e gestire in modo continuo i rischi e le opportunità di business connessi con le attività dell'Azienda finalizzati al miglioramento continuo delle proprie prestazioni, definendo obiettivi annuali il cui raggiungimento viene verificato tramite l'utilizzo di opportuni indicatori di prestazione (KPI);	- predisporre un piano di efficace ripristino del sito in caso di cessazione definitiva dell'attività; - destinare adeguate risorse finalizzate al raggiungimento degli obiettivi aziendali, cogliendo eventuali opportunità e contenendo i rischi;
- applicare le Migliori Tecnologie Disponibili (MTD) del proprio settore, al fine di contenere gli aspetti ambientali ed i relativi impatti;	- venire incontro alle aspettative ed ai requisiti dei propri clienti e delle amministrazioni competenti, utilizzando allo scopo specifici strumenti di monitoraggio del grado di soddisfazione;
- porre la massima cura nella manutenzione delle macchine e delle apparecchiature presenti, al fine di prevenire incidenti ambientali e danni alla salute o alla sicurezza del Personale dipendente, dei fornitori e dei visitatori;	- favorire la collaborazione con Istituti o laboratori di ricerca per promuovere nuove tecniche di riduzione dell'impatto ambientale incentivando anche tirocini formativi;
- curare la formazione, l'informazione continua e l'addestramento del proprio personale e degli addetti che operano all'interno dell'Organizzazione con l'esercizio di attività di approfondimento, divulgazione e partecipazione, finalizzate alla conoscenza degli obiettivi aziendali, delle procedure operative interne adottate, delle problematiche ambientali, di salute e di sicurezza dei lavoratori;	- ottenere la soddisfazione del Cliente con metodi che privilegino la professionalità degli addetti e l'organizzazione; - aprire canali di comunicazione con le parti interessate sul proprio sito web www.ambientthesis.it attraverso sezioni dedicate quali: - "Autorizzazioni e Certificazioni", - "Ecosostenibilità Ambientale", - "Investor Relations" e - "Corporate Governance" - Trasmettendo, su richiesta, documenti specifici non pubblicati.
- effettuare verifiche, ispezioni ed audit atti ad identificare e a prevenire eventuali situazioni di non conformità con i requisiti del Sistema di Gestione Integrato, estendendo il programma di audit ai processi di progettazione e realizzazione degli impianti, e perseguendo il miglioramento attraverso le azioni correttive e preventive che ne conseguono;	- Integrare il sistema di gestione con specifiche procedure atte a proteggere i dati personali, aziendali e in generale la Privacy, secondo la normativa attualmente cogente.
- adottare i piani di monitoraggio e controllo previsti dalla proprie autorizzazioni e dalle normative applicabili;	Segrate, 9 maggio 2018
- controllare e contenere i consumi energetici e di materie prime, privilegiando, ove possibile, l'impiego di quelle provenienti da fonti rinnovabili;	L'AMMINISTRATORE DELEGATO Damiano Belli





AMBIENTHESIS

Descrizione dell'azienda

2 DESCRIZIONE DELL'AZIENDA

2.1 Dati identificativi di Green Holding (capogruppo) e di Ambienthesis

Ragione sociale	Green Holding S.p.A.	Ambienthesis S.p.A.
Sede legale	Via Cassanese, 45 20090 Segrate (MI)	Via Cassanese, 45 20090 Segrate (MI)
Sede operativa	Via Cassanese, 45 20090 Segrate (MI)	ATH-Liscate Via Don Mazzolari (SP 39) 20060 Liscate (MI)
Cod. Fisc. e numero Registro Imprese di Milano	09698480150	10190370154
Cap. Soc.	15.000.000,00	48.204.000,00
N° dipendenti	230 dipendenti del Gruppo	114 dipendenti di Ambienthesis 10 dipendenti/collaboratori di ATH-Liscate
Settore di appartenenza	Codice NACE 38.22.00 e 38.21.00 Trattamento e Smaltimento Rifiuti Pericolosi e Non Pericolosi	Codice NACE 38.22.00 e 38.21.00 Trattamento e Smaltimento Rifiuti Pericolosi e Non Pericolosi
Sito internet	www.greenholding.it	www.ambienthesis.it
Referenti	Dott. ssa Silvia Valcarossa	Dott. ssa Silvia Valcarossa
Telefono	02 893801	02 893801 02 9587883
Fax	02 89380290	02 89380290 02 95351236
Posta elettronica	silvia.valcarossa@greenholding.it	silvia.valcarossa@greenholding.it liscate@greenholding.it

2.2 Oggetto della Dichiarazione Ambientale e della Registrazione EMAS

“Stoccaggio, messa in riserva per successivo recupero, trattamento chimico-fisico e biologico, recupero e smaltimento di rifiuti liquidi, speciali, pericolosi e non pericolosi, provenienti da attività civili, industriali e da attività di bonifica di siti inquinati. Attività analitiche di laboratorio, interna e conto terzi.”





AMBIENTHESIS

Organizzazione

3 ORGANIZZAZIONE

Ambienthesis è inserita all'interno di una Holding che ha sotto di sé una serie di gruppi operativi che si occupano dell'ambiente in tutti i settori; un gruppo operativo molto robusto è il Gruppo Ambienthesis cui l'azienda oggetto della presente dichiarazione ambientale ne è la principale componente.

3.1 Presentazione del Gruppo Ambienthesis

Il **Gruppo Ambienthesis** è composta dalla capogruppo quotata in borsa e dalle società del proprio perimetro, che operano nei seguenti settori:

- bonifiche ambientali
- trattamento e smaltimento rifiuti industriali
- produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ed ingegneria ambientale

Il Gruppo Ambienthesis copre l'intera catena della gestione integrata del ciclo dei rifiuti. Le società del gruppo si occupano pertanto di: logistica, trasporto, intermediazione, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche ambientali, progettazione, monitoraggio e auditing ambientale.

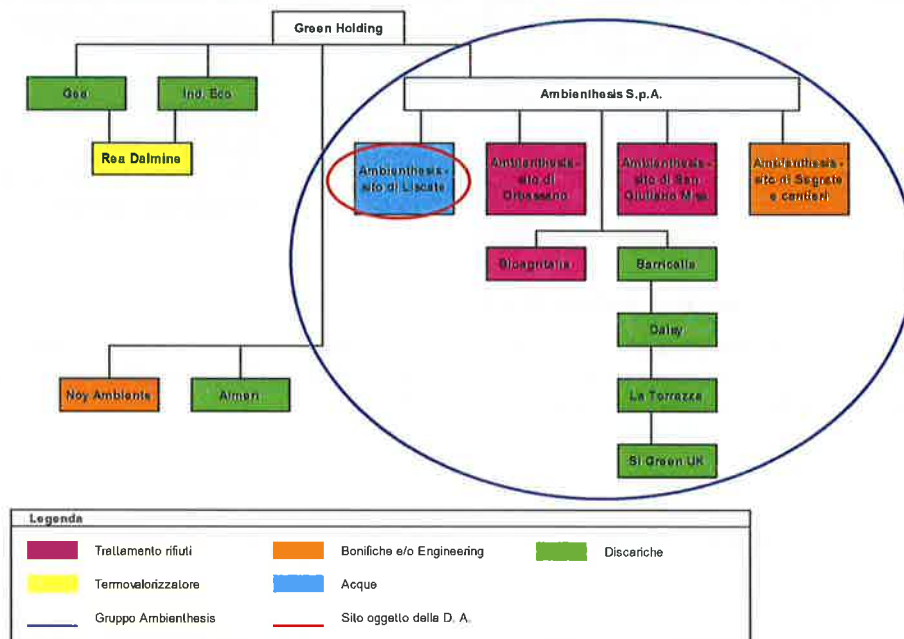


Figura 3: Organigramma del Gruppo Green Holding e del Gruppo Ambienthesis

3.2 Presentazione del sito di Liscate

Ambienthesis è amministrata da un Consiglio d'Amministrazione, responsabile legale e responsabile verso i soci della conduzione della società. Il CdA, nella persona dell'Amministratore Delegato, costituisce la Direzione dell'organizzazione ed ha il compito e la responsabilità di effettuare le scelte strategiche dell'azienda in campo ambientale, tramite l'approvazione della politica e degli obiettivi. Egli nomina il Rappresentante della Direzione e il Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale e garantisce adeguate risorse umane, tecniche ed economiche per l'implementazione ed il mantenimento del SGI.

La struttura organizzativa è stabilita da AD per mezzo dell' "Organigramma aziendale", tenendo conto delle interazioni esistenti con le funzioni dirigenziali del gruppo e delle funzioni acquisite da Ambienthesis in "outsourcing" dalle strutture del gruppo stesso. Le funzioni aziendali sono le medesime indicate nella Dichiarazione Ambientale 2013.





AMBIENTHESIS

Descrizione del sito

4 DESCRIZIONE DEL SITO

4.1 Ubicazione del sito

L'impianto di depurazione ricade interamente sul territorio del Comune di **Liscate**, individuato sui mappali n. 132, 133, 135 del foglio 8.

L'accesso all'impianto avviene dalla Strada Provinciale n. 39, che corre a nord del complesso.

In base alla classificazione del PRG del Comune di Liscate il complesso è ubicato in zona F1b "Zona per attrezzature collettive di interesse comune a servizio delle attività produttive: depuratore". Inoltre il territorio compreso in un raggio di circa 100 m dal perimetro del complesso è classificato come: "Area e fasce di rispetto assoluto impianti tecnologici con vincolo di inedificabilità".

Nel raggio di 500 m dal perimetro del complesso si individuano le seguenti aree:

- **nord**: "territori di collegamento tra città e campagna", zone D1a "Insediamenti produttivi a prevalente destinazione industriale artigianale";
- **nord-ovest**: "zone di carattere storico e artistico" (Cascina Molino Mora);
- **ovest e sud**: "zone agricole".

In direzione **est** il perimetro del complesso confina direttamente con il Territorio del Comune di **Truccazzano**, ove, entro il raggio di riferimento si individuano zone agricole e l'Impianto di depurazione Brianzacque ubicato nella "zona per attrezzature tecnologiche".

Al confine est dell'impianto è prevista la realizzazione della Tangenziale Est Esterna Milanese (TEEM) con conseguente variazione della viabilità in ingresso all'impianto.

VINCOLI

Il Complesso di Liscate si trova interamente all'interno del Parco Agricolo Sud Milano, come indicato dal Piano Territoriale di Coordinamento (Dgr n. VII/818 del 3 agosto 2000). Non risultano presenti altri vincoli nel raggio di riferimento dal perimetro del complesso.

L'impianto pur essendo inserito nel Parco Agricolo Sud, influenza minimamente il territorio circostante, dal momento che ha adottato tutte le cautele possibili per limitare il proprio impatto.

L'attività di trasporto dei rifiuti, inoltre, non ha né incrementato in modo sensibile il traffico già esistente, né influenzato la qualità di vita dei paesi limitrofi, dal momento che contribuisce in modo minimo al traffico presente sul territorio sulla SP 39 (Strada Provinciale Paullese) e SP 14 (Strada Provinciale Rivoltana). Si sottolinea, inoltre, la quasi totale assenza di ambiti residenziali nelle vicinanze del sito.

Descrizione impianto mobile

Ambienthesis possiede un impianto mobile autorizzato dalla Provincia di Milano per effettuare il trattamento chimico-fisico "in sito" di reflui liquidi che può operare all'interno di siti produttivi, ma non può operare presso l'impianto di Liscate.





5 GESTIONE DELL'IMPIANTO

5.1 Schema di processo operativo

L'attività operativa dell'impianto di Liscate può essere schematizzata nella figura seguente:

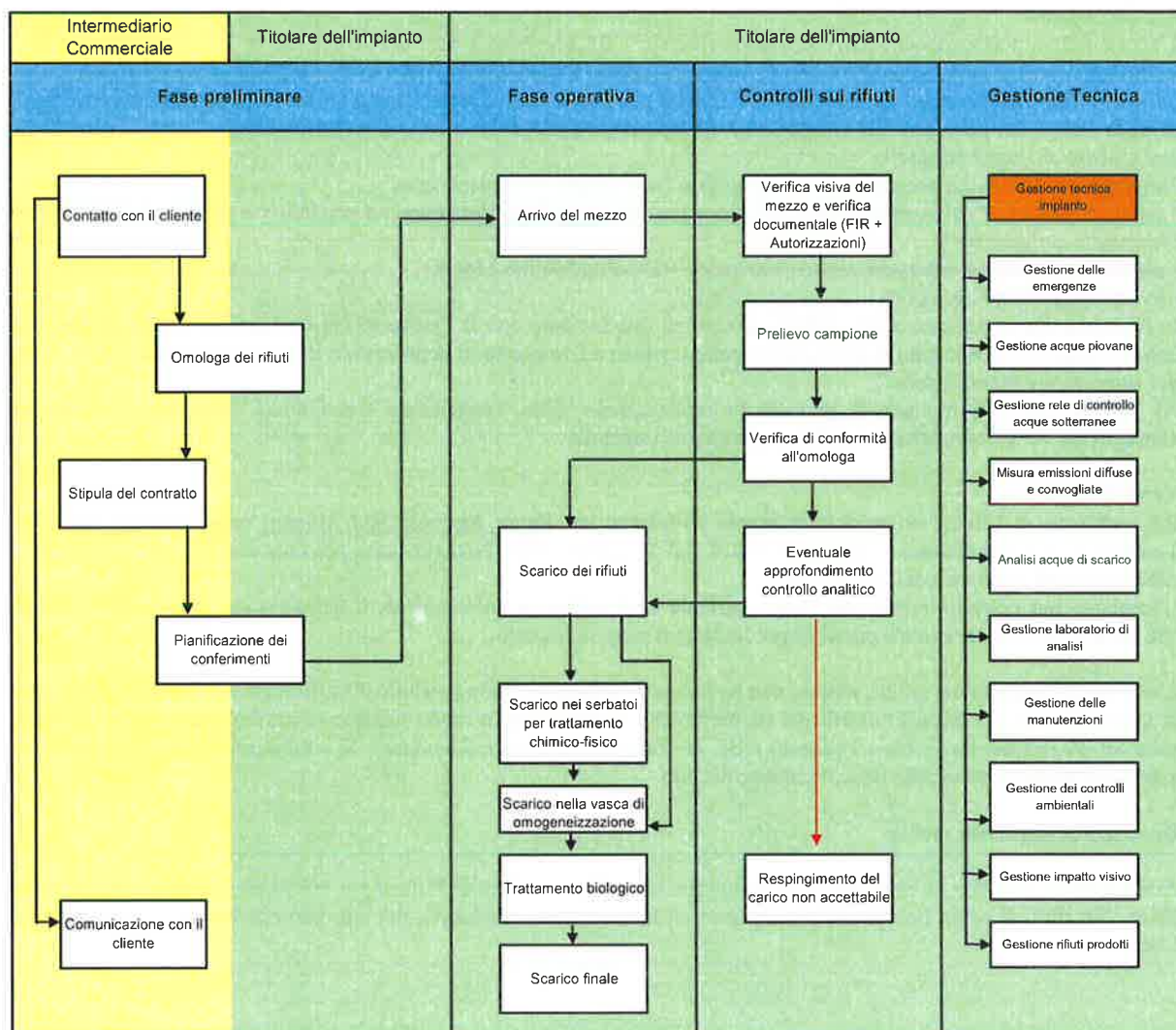


Figura 4: Attività operativa dell'impianto

Nello specifico, la fase preliminare può essere gestita da società appartenenti al Gruppo Ambientthesis, mentre le altre fasi operative sono direttamente gestite da ATH-Liscate.

5.2 Procedura di accettazione rifiuti in impianto

Di seguito sono descritte le operazioni che precedono e seguono l'arrivo del rifiuto in azienda: dalla richiesta d'offerta da parte del cliente ai processi di movimentazione e stoccaggio.





AMBIENTHESIS

Gestione dell'impianto

Operazioni effettuate prima del conferimento del rifiuto all'impianto

5.2.1 Omologa

L'omologa di un rifiuto definisce la tipologia e la composizione chimica dello stesso. Tali caratteristiche non devono variare in modo significativo nella fase di conferimento in impianto.

L'indagine completa descrive le operazioni atte a verificare l'accettabilità tecnica ed amministrativa del refluo ed è effettuata allo scopo di:

- evitare di accettare reflui di cui non si abbia l'autorizzazione;
- verificare la compatibilità del refluo con i trattamenti di depurazione esistenti, ovvero verificare che l'alimentazione del refluo non abbia effetti negativi sui processi in atto e che il contenuto inquinante possa essere da questi rimosso;
- definire un trattamento "personalizzato" per ciascun tipo di refluo potenzialmente accettabile.

Quest'indagine deve attuarsi ogni volta che sia richiesta l'accettazione di un nuovo rifiuto o se il rifiuto in questione, già abitualmente conferito, è soggetto a variazioni nella composizione.

Le modalità d'effettuazione di tale indagine consistono in una prima verifica sulla compatibilità del rifiuto con l'autorizzazione posseduta e, in caso affermativo, in una seconda serie di procedure finalizzate a verificare la compatibilità del rifiuto con i processi di depurazione disponibili.

5.2.2 Procedura gestionale

La procedura di accettazione di rifiuti nuovi in ingresso all'impianto è costituita da queste fasi:

- prelievo di un campione di rifiuto (circa 500-1000 ml) presso lo stabilimento di produzione, a cura del produttore o da parte del futuro conferitore, che garantiscono la significatività del campione prelevato,
- compilazione della scheda descrittiva su cui annotare i dati relativi al produttore, le caratteristiche quali-quantitative del refluo (allegare eventuali analisi fornite dal produttore), le indicazioni di massima inerenti il processo produttivo che ha generato quel tipo di refluo etc. La scheda descrittiva viene compilata dal produttore del rifiuto.
- conferimento del campione al laboratorio dell'impianto per una verifica analitica dei rifiuti liquidi in matrice acquosa.
- esecuzione dell'analisi di omologa del rifiuto.

L'omologa deve essere effettuata per ogni conferimento proveniente da partite omogenee di rifiuti ad eccezione di quelle che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica deve essere almeno ogni sei mesi. (Allegato tecnico dell'autorizzazione Regione Lombardia A.I.A., di cui al Decreto n° 11778 del 12/10/2007 della Direzione Generale reti e servizi di pubblica utilità e sviluppo sostenibile).

5.2.3 Programmazione

La programmazione della consegna dei rifiuti nell'impianto di Liscate viene effettuata tramite la compilazione del modulo "Richiesta di conferimento" da parte del cliente.

L'Ufficio Accettazione, sulla base delle richieste pervenute il mercoledì della settimana precedente la programmazione, in accordo con il Responsabile del Laboratorio, compila il modulo "Carico settimanale COD ed azoto" e lo sottopone alla valutazione del Direttore Tecnico.

L'aggiornamento dell'analisi del rifiuto viene verificata in sede di programmazione in modo da accettare solo reflui rispondenti a tale requisito. Nel caso di rinnovo di omologa (alla scadenza del periodo di validità) il prelievo del campione può essere eseguito effettuando un prelievo su un conferimento in impianto antecedente la scadenza dell'analisi.

DT sulla base dei limiti autorizzativi e gestionali conferma oppure modifica la programmazione stessa. Eventuali variazioni durante la settimana devono essere approvate da DT.





AMBIENTHESIS

Gestione dell'impianto

Conferimento del rifiuto all'impianto-procedura gestionale

5.2.4 Rifiuti conferiti

Nell'impianto di Liscate si possono trattare fino a 750 mc/giorno di rifiuti liquidi speciali non tossici e nocivi. Le autobotti in arrivo all'impianto prima dello scarico, devono prelevare un campione significativo del rifiuto e sottoporlo alle analisi del laboratorio, il quale verifica la conformità con le analisi di omologa. Nel caso di controllo positivo, il responsabile del Laboratorio autorizza lo scarico del refluo, secondo la procedura specifica.

5.2.5 Controlli effettuati sui rifiuti in arrivo

Gli automezzi in arrivo all'impianto vengono incanalati su percorsi appositamente studiati per ottimizzare i flussi in entrata e in uscita.

I mezzi, seguendo il percorso indicato, si fermano alla pesa dove vengono effettuati i controlli documentali.

Dopo aver verificato la conformità del carico, il tecnico di laboratorio autorizza lo scarico del mezzo e l'addetto all'ufficio accettazione consegna al conducente il "documento di scarico" (un tagliando di riscontro con indicato la sezione di scarico), che deve essere consegnato all'operatore presente al piazzale di scarico e controfirmato dallo stesso.

L'automezzo si dirige quindi al piazzale di scarico seguendo un percorso obbligato (cartellonistica apposita).

5.2.6 Non conformità-attività conseguenti

Nel caso in cui la verifica sul rifiuto dia esito negativo si potranno avere le seguenti diverse situazioni:

- se il carico non è in programma, ma può essere accettato, purché omologato e conforme all'omologa, nonché rientri nella capienza dell'impianto rispetto ai quantitativi di inquinanti ricevibili nella giornata; in questo caso viene data comunicazione alla funzione commerciale, ma si provvede allo scarico del rifiuto.
- se il carico non è in programma e non può essere accettato, perché non omologato oppure perché non è conforme all'omologa, o semplicemente non rientra nella capienza dell'impianto rispetto ai quantitativi di inquinanti ricevibili nella giornata, viene respinto, indicando chiaramente sul formulario di trasporto: "Carico respinto perché non programmato" avvisando la Provincia entro 24 ore.
- se il carico risulta difforme all'omologa ma può essere accettato perché rientra nella capienza dell'impianto rispetto ai quantitativi di inquinanti ricevibili nella giornata il tecnico di laboratorio contatta DT per accettare o respingere il carico. Nel caso di accettazione viene data comunicazione alla funzione commerciale.

5.2.7 Raccolta sversamenti

Nel caso si verifichi uno sversamento di rifiuti di notevole entità, si applica quanto riportato nella procedura "Gestione delle emergenze".





AMBIENTHESIS

Descrizione delle attività

6 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE DALL'IMPIANTO DI LISCATE

6.1 Descrizione delle attività in impianto

I rifiuti trattati presso l'impianto provengono orientativamente da: fosse settiche, caditoie stradali, industrie alimentari, industrie tessili e tintorie, industrie chimiche, industrie farmaceutiche, industrie della cosmesi e industrie metalmeccaniche, ecc.

6.1.1 Uffici, pesa e laboratorio

Il trasportatore, una volta entrato, seguendo il percorso all'interno dell'impianto si posiziona sulla pesa in attesa delle verifiche amministrative e analitiche.

Dopo i controlli documentali presso l'ufficio pesa, viene prelevato un campione del carico da parte del tecnico di laboratorio verificarne i principali parametri chimico-fisici.



Figura 5: Pesa a ponte



Figura 6: Ufficio pesa (1)

Il laboratorio effettua sempre il controllo di conformità di un campione per ogni carico; in caso di difformità viene effettuata un'analisi chimico-fisica completa ed il carico viene respinto se il rifiuto non è accettabile dall'impianto.



Figura 7: Ufficio pesa (2)



Figura 8: Laboratorio (1)



Figura 9: Laboratorio (2)

Terminate le operazioni di verifica, il camion si reca allo scarico seguendo l'apposito percorso all'interno dell'impianto.





AMBIENTHESIS

Descrizione delle attività



Figura 10: Punto di scarico

Dal punto di scarico il refluo viene convogliato in una delle tre linee di trattamento:

- linea di trattamento chimico-fisico
- linea di trattamento biologico
- linea di trattamento fanghi

6.1.2 Linea di trattamento chimico-fisico e biologico

I liquami in arrivo vengono sottoposti a trattamento di grigliatura primaria-dissabbiatura.

Dalla grigliatura-dissabbiatura i liquami vengono convogliati in una vasca di raccolta-omogeneizzazione, se non necessitano del trattamento chimico-fisico, o in serbatoi verticali in vetroresina, nel caso in cui sia indispensabile il trattamento chimico-fisico.

Nell'attuale configurazione, si dispone sull'impianto dei seguenti stoccaggi:

- vasca di omogeneizzazione di complessivi mc 420;
- n. 9 serbatoi di stoccaggio da 100 mc cad. per il trattamento chimico-fisico (si veda figura seguente);



Figura 11: Sedimentatore Chimico-fisico



Figura 12: Serbatoi di stoccaggio (reflui e reagenti)

La capacità di trattamento dell'impianto chimico fisico da progetto è di 20 mc/ora.

Dopo il trattamento chimico-fisico i reflui vengono raccolti in vasche di accumulo, analizzati prima di essere inviati al sedimentatore primario e quindi al trattamento biologico.

Dalla vasca di omogeneizzazione i liquami vengono inviati alla linea di trattamento acque comune a tutte le tipologie di rifiuti liquidi costituita da: sedimentazione primaria con eventuale flocculazione con calce, nitrificazione, sedimentazione secondaria con eventuale flocculazione finale, filtrazione su sabbia e carboni attivi, disinfezione (sezione attivabile su richiesta degli enti di controllo).





AMBIENTHESIS

Descrizione delle attività



Figura 13: Sedimentatore primario



Figura 14: Comparto biologico e sedimentazione finale

Lo scarico dell'acqua trattata avviene in pubblica fognatura, collegata all'impianto di depurazione consortile del comune di Truccazzano gestito dalla società Brianzacque S.p.A.

6.1.3 *Linea di trattamento fanghi*

La linea trattamento fanghi è costituita da 3 fasi: ispessimento, digestione anaerobica, disidratazione

Ispessimento



Figura 15: Ispessitore e digestore fanghi biologici

Il preispessimento dei fanghi primari e di supero biologici viene realizzato in un ispessitore statico del volume di 220 mc, che aumentando la concentrazione del fango in alimentazione alla digestione anaerobica ne favorisce i rendimenti.

Digestione anaerobica e disidratazione meccanica



Figura 16: Locale filtopresse disidratazione fanghi biologici e chimici

La stabilizzazione dei fanghi viene effettuata nella sezione di digestione anaerobica. Il digestore anaerobico interamente ricostruito in c.a. nel 2005 ha un volume di 2.500 mc

La biomassa viene preriscaldata alla temperatura di processo (dai 30 ai 35 °C) attraverso uno scambiatore di calore alimentato da acqua proveniente dalla centrale termica. Quest'ultima viene alimentata con GPL (solo in fase di avvio) e biogas.

I fanghi estratti dal digestore vengono omogeneizzati in un serbatoio di accumulo del volume di 40 mc ed inviati alla filtopressatura. Le linee di disidratazione sono due ed operano in modo separato: la linea fango biologico e la linea fango chimico.





AMBIENTHESIS

Descrizione delle attività

6.1.4 Punti di emissione in atmosfera

In impianto sono presenti 5 punti di emissione: E1 (biofiltro syntal), E2 (biofiltro airclean), E3 (torcia), E4 (caldaia-digestore), E5 (scrubber).



Figura 17: Biofiltro Syntal, E1

Semestralmente vengono effettuate le analisi indicate nel paragrafo F.3.4.1 dell'AIA nei 4 punti di emissione E1, E2, E3, E4 (l'effettuazione delle analisi per E3 e i parametri da ricercare per E4 dipendono dalla qualità del biogas). I monitoraggi da effettuare per l'ultimo punto di emissione E5 (scrubber) sono ancora in fase di definizione da parte dell'ente di controllo. La società comunque ha deciso di applicare per E5 lo stesso tipo di monitoraggio in vigore per E1 ed E2 (stesse cadenze e stessi parametri).

Tutti i punti di emissione presenti in ATH-Liscate, sono individuati con appositi cartelli (si vedano le foto seguenti).



Figura 18: Biofiltro Air Clean, E2



Figura 19: Torcia, E3



Figura 20: Locale caldaia, E4



Figura 21: Scrubber, E5

Presso l'impianto di Liscate sono presenti quattro caldaie: una per gli uffici da 24 kW, una per il laboratorio 30 kW, una per il digestore 378 kW e una per la casa del custode 24 kW.

Tutte le caldaie annualmente sono controllate da ditta specializzata, con verifica biennale dei fumi, come prescritto dalla normativa vigente.

In impianto sono presenti sei impianti di condizionamento: uno per il locale mensa, uno per il locale ove sono installate le apparecchiature per reti dati e telefonia, uno per il laboratorio, uno per il piano terra e uno per il primo piano della palazzina uffici, uno per la casa del custode. Per il laboratorio l'impianto di condizionamento è collegato agli stessi fan coil utilizzati per il riscaldamento, per gli altri esistono sistemi di diffusione dedicati. Gli impianti installati sono AERMEC (laboratorio), Fujitsu (uffici) e Daikin (mensa e locale rete) annualmente verificati da ditta specializzata.





AMBIENTHESIS

6.1.5 Biogas

In impianto il biogas prodotto dai microrganismi metanogeni, accumulato nel gasometro, viene sfruttato per alimentare la centrale termica, il cui bruciatore ha una potenzialità di 378 KW per il riscaldamento dei fanghi al servizio della digestione anaerobica. L'eccesso di biogas viene bruciato in torcia. Se la qualità del biogas rispetta le condizioni indicate nel piano di monitoraggio AIA, l'azienda è esentata dalla misura delle emissioni in atmosfera del punto E3 (torcia) e dalla misura di alcuni parametri del punto E4 (caldaia). L'azienda semestralmente effettua le analisi della qualità del biogas prelevandolo da un apposito beccuccio prima dell'immissione dello stesso in torcia.



Figura 22: Beccuccio di prelievo del biogas



Figura 23: Gasometro

6.1.6 Punti di emissione in acqua

Gli scarichi dei servizi igienici degli uffici sono collegati all'impianto che li tratta insieme agli altri reflui, prima di immetterli nella pubblica fognatura.

In impianto sono presenti un punto di scarico finale in fognatura, a valle del trattamento biologico, denominato S1, e un punto di scarico delle acque di seconda pioggia in acque superficiali, denominato S2.

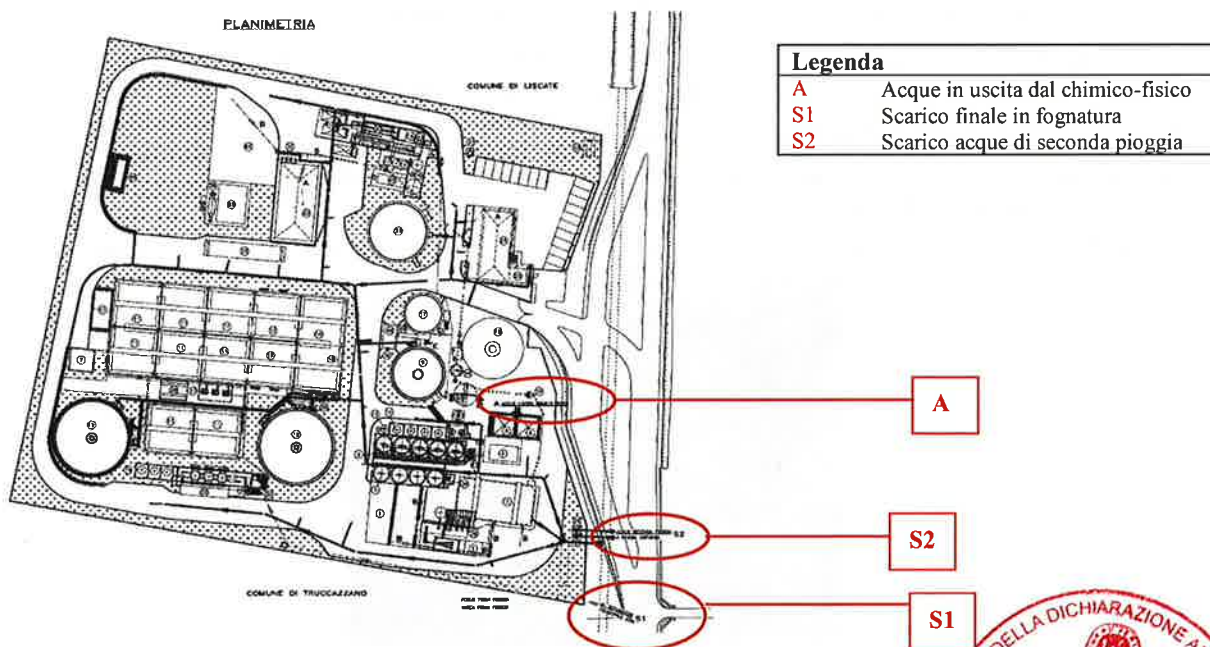


Figura 24: Planimetria dell'impianto con evidenza dei punti A, S1 e S2





AMBIENTHESIS

Descrizione delle attività

6.1.7 Presidi antincendio

Nell'impianto di Liscate il rischio d'incendio è da considerarsi "medio"; questa valutazione è stata effettuata da parte del datore di lavoro, in seguito al censimento di tutti i materiali e di tutti i combustibili e/o infiammabili presenti nel luogo di lavoro.

Si evidenzia, inoltre, la presenza nell'area di attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco, per le quali è stato ottenuto in data 22/10/2015 il Certificato di Prevenzione Incendi, pratica n. 38854, ai sensi del D.P.R. n. 151/11: attività 4.2.C (depositi di gas infiammabili compressi aventi serbatoi fissi maggiori di 2 mc) e attività 4.3.A (serbatoio da 5 mc di GPL)

I luoghi in impianto a rischio d'incendio sono: digestore anaerobico, gasometro, laboratorio, centrale termica a GPL e biogas, rete di distribuzione ed utilizzazione del biogas e del GPL, magazzino, officina, cabina elettrica.

La società per contenere il rischio esistente attua le seguenti misure preventive:

- Il dipendente è oggetto di particolare formazione, informazione ed addestramento secondo il programma specificatamente studiato da attuare.
- È vietato fumare in prossimità dei luoghi a rischio di incendio.
- L'impianto elettrico è stato realizzato in modo da minimizzare i rischi di incendio ed esplosione.

Presso l'impianto di Liscate e sui mezzi in servizio sono presenti 20 estintori sottoposti a regolare controllo semestrale e 4 idranti con relative manichette collegate al circuito antincendio. Tutti gli estintori installati all'esterno sono contenuti in apposita cassetta fissata in modo stabile, indicati da idonea cartellonistica e facilmente raggiungibili.

6.2 Attività di intermediazione

L'attività di intermediazione rifiuti è stata effettuata presso l'impianto di Liscate sino alla fine del 2013, prima della fusione di Cogiri Srl in Ambientthesis SpA. In seguito alla fusione, l'attività di intermediazione viene gestita interamente dall'impianto di Ambientthesis-Orbassano (che non è oggetto della presente Dichiarazione Ambientale).

6.3 Descrizione impianto mobile

L'impianto mobile è un semirimorchio progettato per effettuare un trattamento chimico-fisico "in sito" di reflui liquidi.

Il trattamento effettuato ha il principale scopo di abbattere i metalli contenuti nel refluo attraverso opportuni dosaggi di reagenti e flocculanti in grado di farli precipitare nel fango prodotto dal trattamento.

L'impianto opera ad una portata massima di 5 m³/h. La potenzialità annua autorizzata è pari a 11.000 mc.

È da sottolineare che l'impianto mobile può operare alle condizioni previste dell'autorizzazione all'interno di siti produttivi e non può operare presso l'impianto di Liscate.

Alla data di emissione del presente documento l'impianto risulta stoccato in magazzino e non operante in cantiere.



Figura 25: Impianto mobile Cogiri





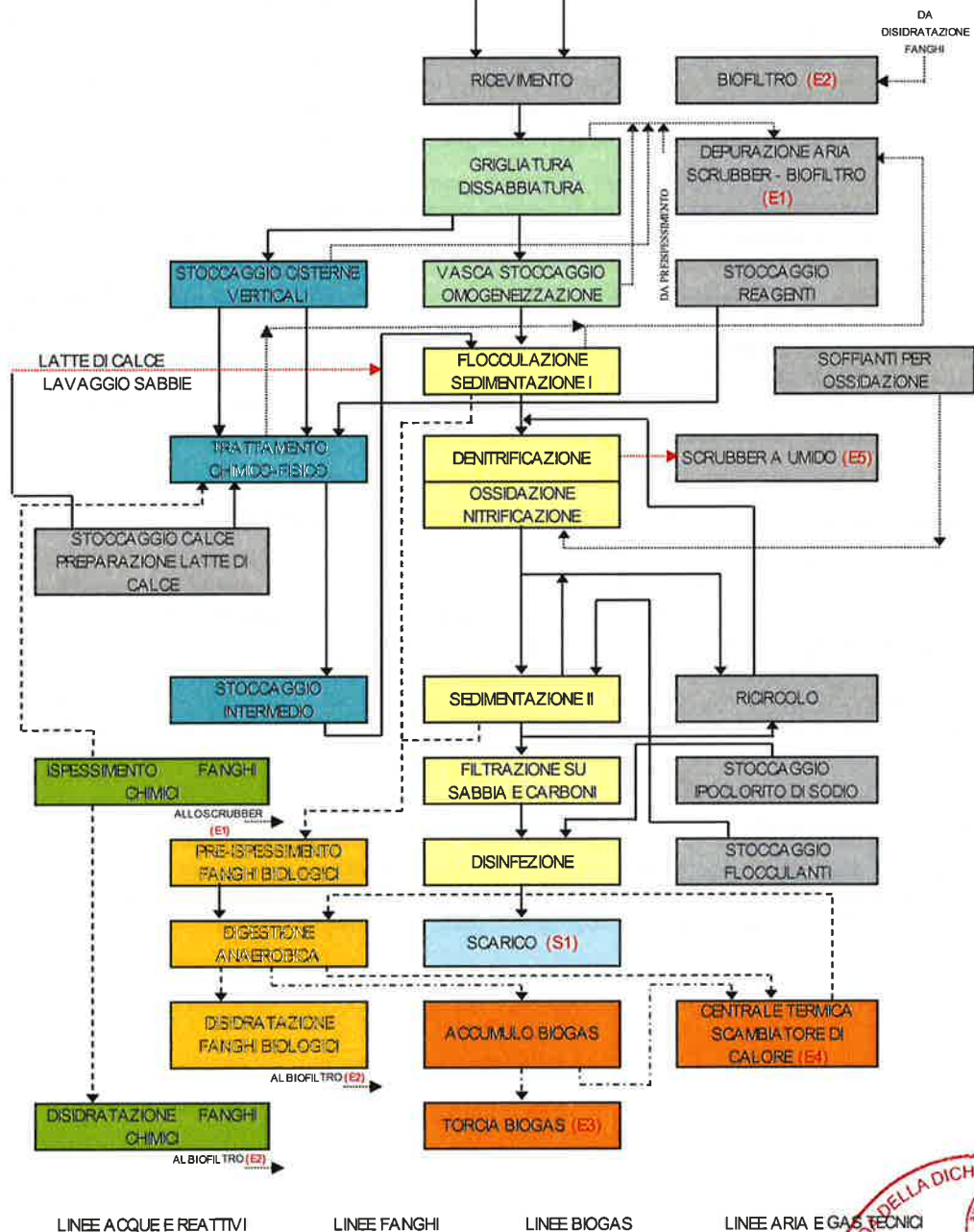
AMBIENTHESIS

Schema a blocchi

7 SCHEMA A BLOCCHI

SABBIE DA FONDI DI AUTOCISTERNE DI SPURGO, CADITOIE STRADALI (VEDI RELAZIONE TECNICA)

SPURGH FOSSE SETTICHE-CADITOIE PERCOLATI DISCARICA R.S.U.-ACQUE GRAFICHE, DA TINTORIE TESSILI, CABINE DI VERNICIATURA, DA INDUSTRIE CHIMICHE ECC.



LINEE ACQUE E REATTIVI

LINEE FANGHI

LINEE BIOGAS

LINEE ARIA E GAS TECNICI





AMBIENTHESIS

Comunicazione

8 ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE DELL'AZIENDA

ATH-Liscate è fortemente coinvolta nell'attività di comunicazione verso l'esterno. In particolare dal 2009 partecipa al Gruppo di Lavoro "Gestione impianti di depurazione" in collaborazione con la Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Brescia. Il Gruppo, sorto nel maggio 1998, coinvolge numerosi ricercatori universitari e tecnici gestori di impianti, che si sono posti l'obiettivo di approfondire lo studio delle tematiche più importanti inerenti la gestione degli impianti di depurazione.

Il sottogruppo "Autorizzazione Integrata Ambientale" degli impianti di trattamento acque e rifiuti", coordinato dai proff. Carlo Collivignarelli, Vincenzo Riganti e dall'ing. Sabrina Sorlini, opera dal 2009, grazie alla partecipazione di diversi soggetti, con l'obiettivo di valutare le principali implicazioni legate all'introduzione dell'AIA sul trattamento di acque di scarico e rifiuti liquidi all'interno delle aziende. L'attività del sottogruppo si è svolta attraverso un'indagine condotta su diversi impianti di depurazione e piattaforme di trattamento rifiuti liquidi; inoltre è stato condotto un confronto tra le esperienze di applicazione dell'AIA in diverse Regioni e Province al fine di evidenziare principali differenze nelle metodologie utilizzate, con particolare riferimento alla determinazione delle BAT.

I risultati dell'attività del sottogruppo sono stati dapprima presentati in occasione della 46° Giornata di Studio di Ingegneria Sanitaria-Ambientale "Autorizzazione Integrata Ambientale degli impianti di depurazione delle acque" svolta presso l'Università di Brescia il 2 dicembre 2011, cui ATH-Liscate (ex Cogiri) ha partecipato come relatore nella persona dell'allora Direttore Tecnico, sig. Marco Sperandio. Le conclusioni del lavoro sono state inoltre raccolte successivamente nel libro "Autorizzazione Integrata Ambientale – impianti di trattamento acque e rifiuti liquidi" (CIPA Editore) sempre con il contributo del Direttore Tecnico di ATH-Liscate (ex Cogiri), che compare fra gli autori. Al Cap. 3.3.1 del libro viene descritto l'impianto di Liscate (ex Cogiri), evidenziando, tra l'altro, lo stato di applicazione delle "Migliori Tecnologie Disponibili" (MTD), come indicate nel documento "Reference Document on best Available Techniques for the Waste Treatments Industries – Final Draft" dell'agosto 2005, sottolineando, in particolare, l'applicazione o meno delle MTD così individuate al contesto in esame.

8.1 Rapporti con gli enti locali e con il pubblico, conflitti e reclami ambientali

Si sottolinea che la politica di apertura e collaborazione di ATH-Liscate nei confronti della Cittadinanza e degli Enti di controllo ha fatto sì che la conduzione dell'impianto, dal 2004, ovvero dall'inizio dell'attuale gestione, si sia sempre svolta in un clima sereno ed in assenza di conflitti. Nell'ultimo anno non si sono registrate proteste da parte dei residenti della zona o degli abitanti del Comune o dei Comuni limitrofi.

ATH-Liscate (ex Cogiri) nel corso del 2012 ha stipulato un contratto di collaborazione con il Comune di Liscate per il registro del deflusso delle acque del fontanile Fontaninazzo; per il futuro Ambientthesis ha dato disponibilità di effettuare ulteriori lavori che si rendessero necessari della medesima tipologia o comunque collegabile alle attività svolte dalla società.

8.2 Rapporti con le scuole

ATH-Liscate si è resa disponibile ad aprire le porte del proprio impianto nel corso degli anni per consentirne la visita a scolaresche, in particolare all'Istituto di Istruzione Superiore Mario Rigoni Stern di Bergamo di cui si registrano due visite negli anni scorsi. Resta ferma questa intenzione per l'azienda anche negli anni futuri.





AMBIENTHESIS

Comunicazione

8.3 Adesione alla “Carta dei principi per la sostenibilità ambientale” - Confindustria

Da gennaio 2013 la Capogruppo Green Holding, a nome di tutto il Gruppo, ha aderito alla “Carta dei principi per la sostenibilità ambientale” di Confindustria condividendo i 10 principi cardine di seguito esposti:

1. Conseguimento di obiettivi di sostenibilità ambientale nel breve, medio e lungo periodo.
2. Adozione di un approccio preventivo
3. Uso efficiente delle risorse naturali
4. Controllo e riduzione degli impatti ambientali
5. Centralità di tecnologie innovative
6. Gestione responsabile del prodotto
7. Gestione responsabile della filiera produttiva
8. Sensibilizzazione e Formazione
9. Trasparenza nelle relazioni con le parti interessate
10. Coerenza nelle attività internazionali

Si sottolinea come tutti questi principi siano espressi e condivisi nella presente Dichiarazione Ambientale di ATH-Liscate

8.4 Coinvolgimento dei dipendenti

ATH-Liscate coinvolge costantemente i propri dipendenti nel sistema di gestione ambientale organizzando sessioni formative ad hoc e sensibilizzandoli sull'importanza del ruolo ricoperto per controllo e la gestione degli aspetti ambientali significativi.

La Direzione prende in considerazione favorevolmente ogni segnalazione o contributo proveniente dal personale finalizzato al miglioramento della gestione dell'impianto.

Nel 2018 vi sono stati incontri formativi con il personale che vengono riproposti anche per gli anni futuri.

8.5 Obiettivi relativi al miglioramento della comunicazione verso l'esterno

Relativamente a quanto indicato nella precedente Dichiarazione Ambientale, sono stati realizzati i seguenti obiettivi di miglioramento nella comunicazione verso l'esterno, fra cui:

- Nuovo format del sito web www.ambienthesis.it
- Pubblicazione della Dichiarazione Ambientale con logo EMAS sul sito internet
- Collaborazione con l'Università di Brescia nell'organizzare seminari e tavoli tecnici

Restano programmati o in corso i seguenti piani:

- Nuovo format dei siti web www.greenholding.it
- Verifica conteggio del n. di download effettuati nel nuovo sito della Dichiarazione Ambientale
- Organizzazione di giornate aperte
- Collaborazione con l'Università di Brescia nell'organizzare seminari e tavoli tecnici
- Disponibilità a contratti di sponsorizzazione con il Comune di Liscate





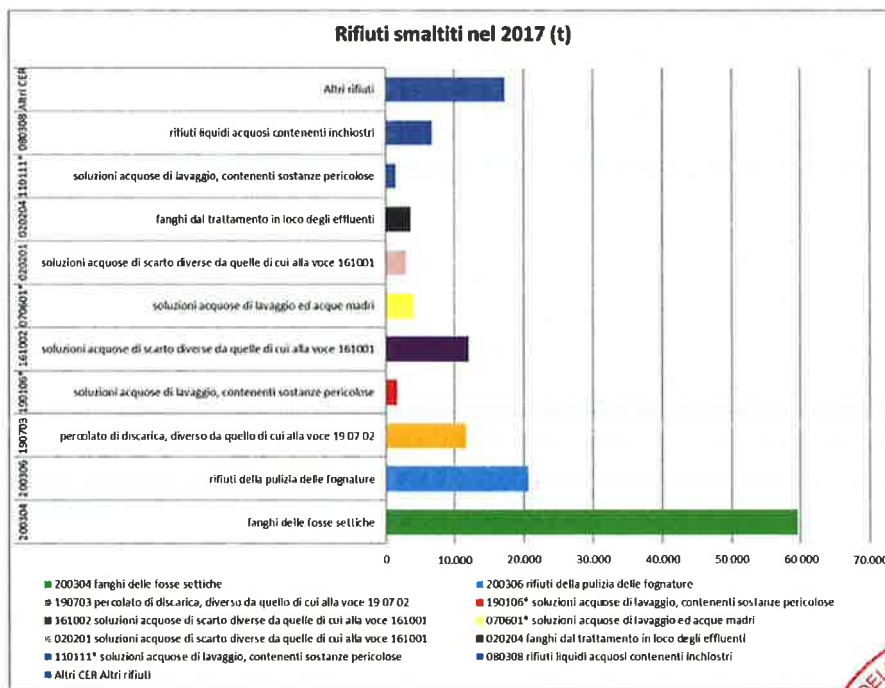
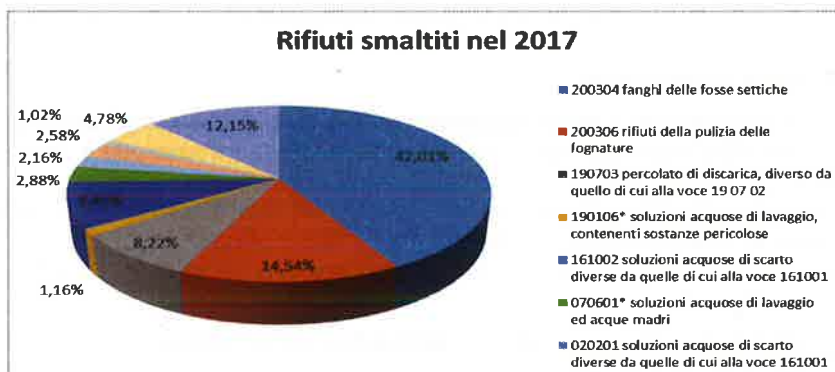
9 DATI AMBIENTALI

Nel presente capitolo si riporta un estratto dei dati più significativi raccolti in base al “Piano di Monitoraggio” attuato in impianto, in conformità con quanto indicato nell’Autorizzazione Integrata Ambientale. Nel prossimo capitolo, invece, sono stati inseriti i dati utilizzati per calcolare gli “Indicatori Ambientali”. Le evidenze raccolte vengono annualmente inserite nell’applicativo AIDA predisposto e gestito da ARPA Lombardia. I dati relativi ai rifiuti in ingresso e in uscita vengono anche inseriti nell’applicativo ORSO (Osservatorio Rifiuti Sovra Regionale).

9.1 Quantità e tipologia di rifiuti conferiti

In impianto possono essere ritirati i rifiuti indicati nell’ Autorizzazione Integrata Ambientale (Decreto Regione Lombardia n. 11778 del 12/10/07). La maggior parte dei rifiuti conferiti in impianto provengono dalla Regione Lombardia, in particolare dalle Province di Milano e Bergamo.

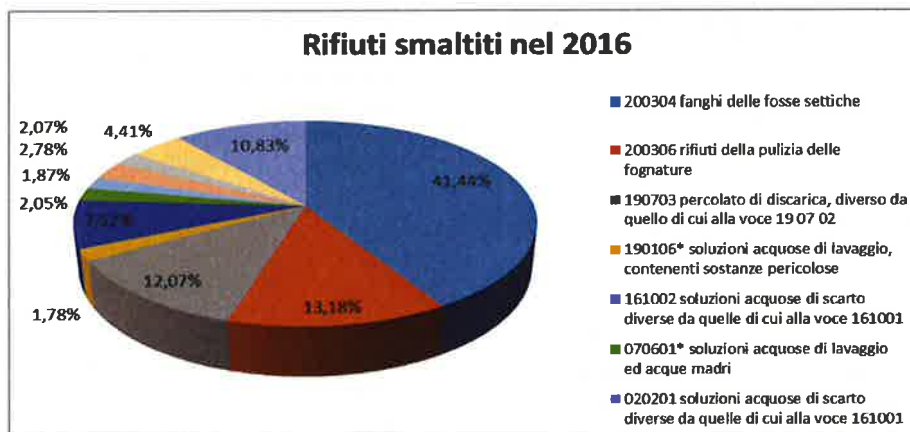
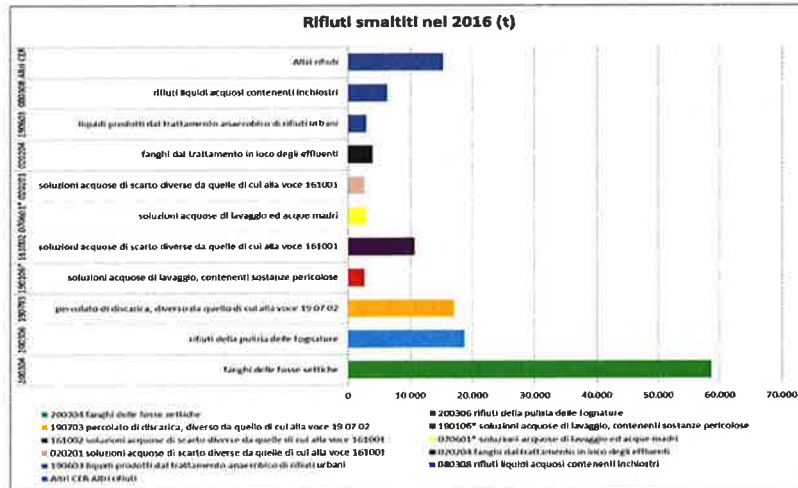
Dal 1/1/18 al 31/03/18 sono stati conferiti in impianto 33.416,28 t; dal 1/1/17 al 31/12/17 sono stati conferiti in impianto 141.725,75 t di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi suddivisi in % come indicato di seguito nel grafico:



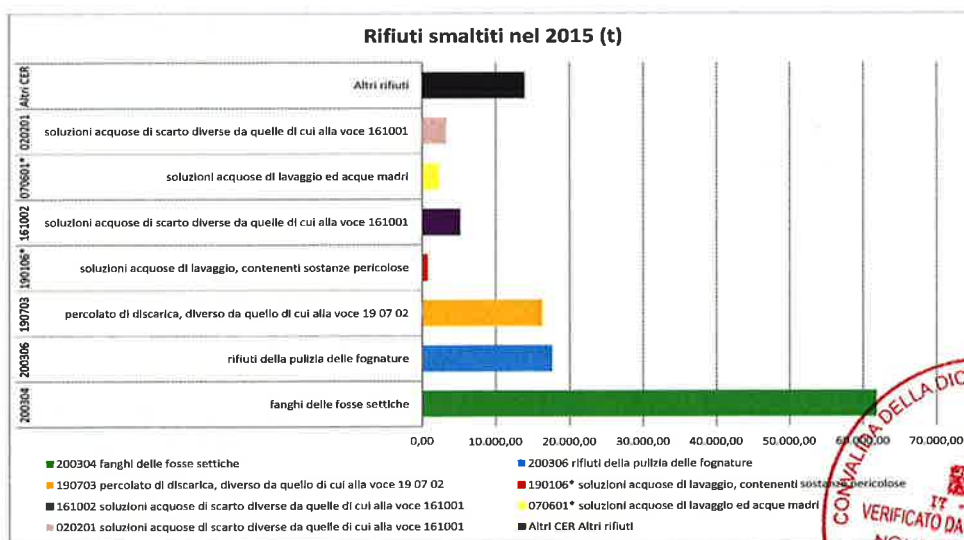


AMBIENTHESIS

Dal 1/1/16 al 31/12/16 sono stati conferiti in impianto 141.654,75 t di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi suddivisi in % come indicato di seguito nel grafico:



Dal 1/1/15 al 31/12/15 sono stati conferiti in impianto 121.092,680 t di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi suddivisi in % come indicato di seguito nel grafico:





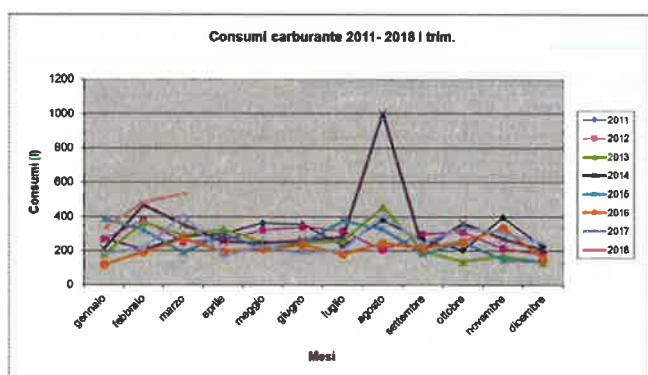
AMBIENTHESIS

9.2 Dati di gestione

9.2.1 Consumi di energia elettrica

L'energia elettrica in impianto viene utilizzata per:

- le apparecchiature elettromeccaniche dell'impianto (pompe, mixers, soffianti, griglie, coclee, compressori etc)
- i presidi ambientali (strumenti on-line di controllo e regolazione del processo)
- le attrezzature per l'ufficio ed il laboratorio
- il riscaldamento/condizionamento degli uffici e del laboratorio
- l'illuminazione dell'impianto
- la casa del custode



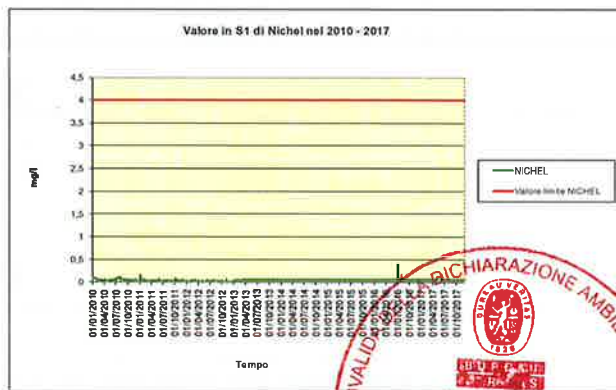
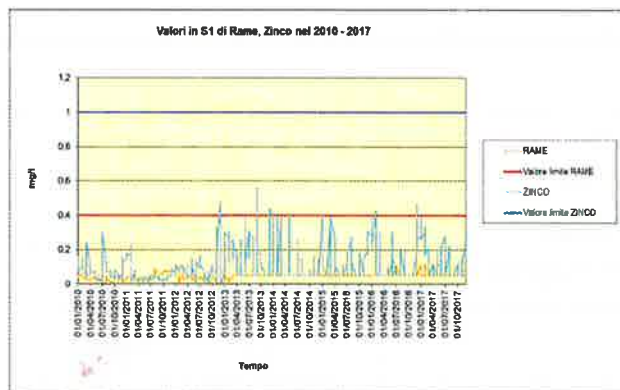
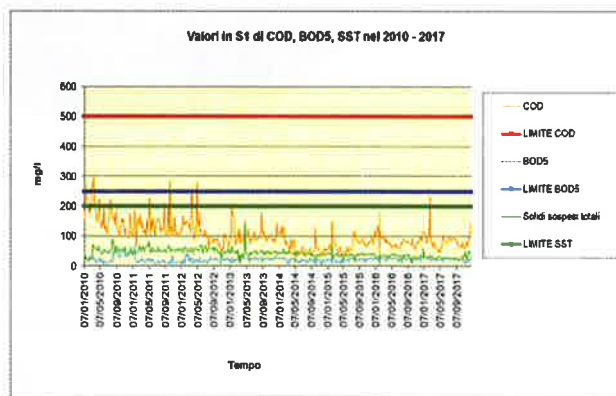
Il consumo di energia elettrica nell'anno 2017 è diminuito del 3,35% rispetto all'anno precedente, a fronte di un sostanziale mantenimento del quantitativo di rifiuti in ingresso. Si registra, di conseguenza, anche la diminuzione del consumo specifico del 3,35%. Nel primo trimestre 2018 i consumi specifici sono ulteriormente diminuiti del 4,42%.

I picchi di consumo sono raggiunti nella stagione estiva in quanto, a causa delle alte temperature, è necessario utilizzare maggiormente le soffianti per sopperire al maggior consumo di aria del comparto biologico.

Per ulteriori informazioni si rimanda al capitolo 10 "Indicatori ambientali".

9.3 Analisi relative alla qualità dello scarico finale (S1)

Le analisi dello scarico finale vengono effettuate con cadenza settimanale e sono tutte disponibili in impianto. Negli anni 2014-2017 non vi sono stati superamenti dei valori imposti dalla normativa vigente (Tab. 3 All. 5 Parte III D. Lgs. 152/06 e s.m.i., limiti per scarichi idrici in fognatura). Si evidenzia inoltre che i valori di Rame, Zinco e Nichel riscontrati nello scarico finale S1 sono molto bassi, al di sotto del 10% del valore limite.



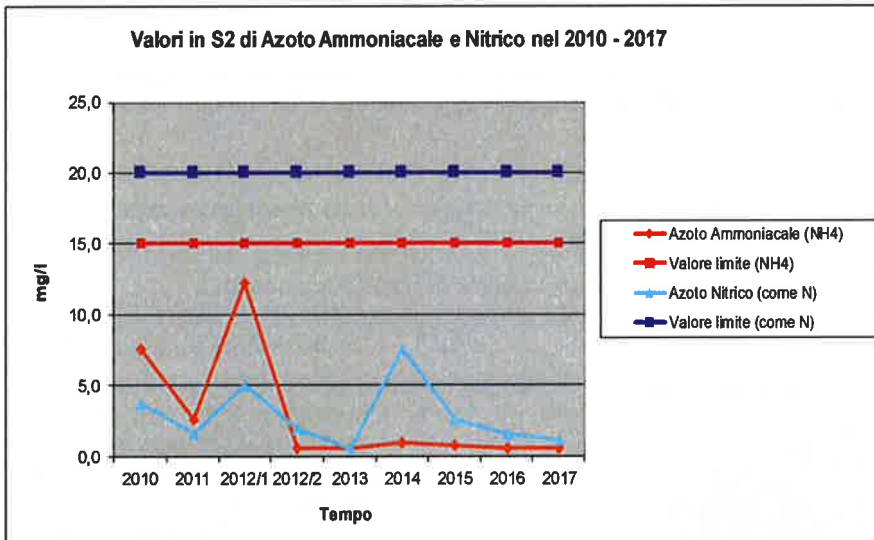
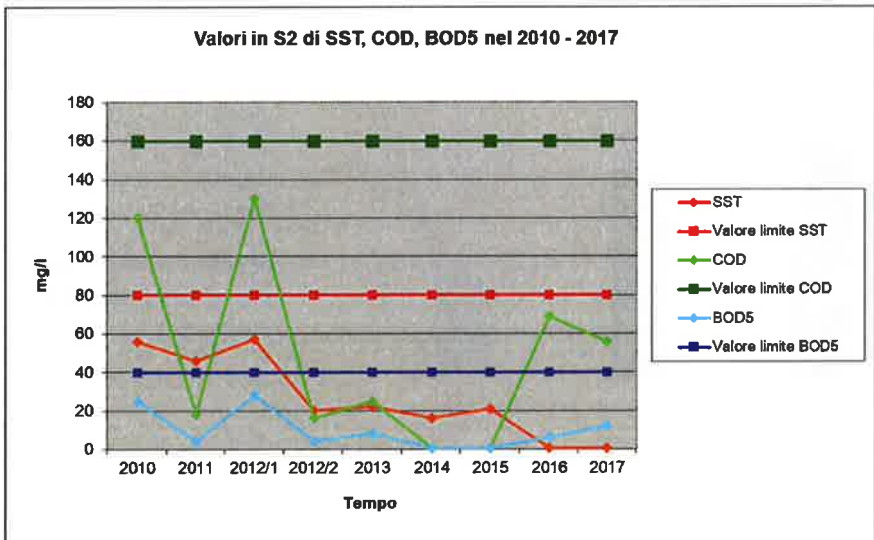


AMBIENTHESIS

9.4 Analisi relative alla qualità dello scarico di acque meteoriche di seconda pioggia (S2)

Le analisi delle acque meteoriche di seconda pioggia in uscita dall'impianto vengono effettuate con cadenza annuale. Negli anni 2014-2017 non vi sono stati superamenti dei valori imposti dalla normativa vigente (Tab. 3 All. 5 Parte III D.Lgs. 152/06 e s.m.i., limiti per scarichi idrici in acque superficiali). Si riportano i grafici con la variazione dei parametri più significativi rispetto ai valori limite negli ultimi cinque anni.

Legenda	
SST	Solidi Sospesi Totali
COD	Domanda Chimica di Ossigeno
BOD5	Domanda Biologica di Ossigeno





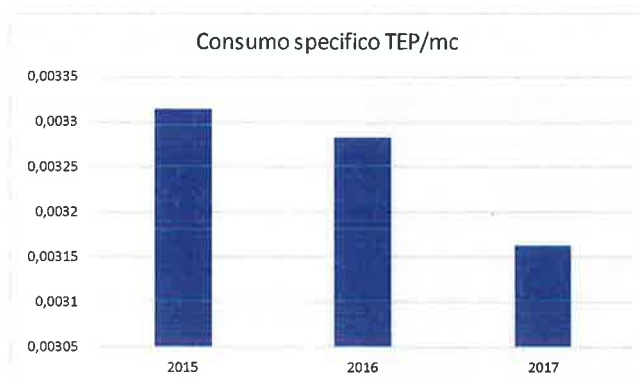
10 INDICATORI AMBIENTALI

Indicatori chiave richiesti dai Regolamenti CE 1221/2009 e UE n. 2017/1505

Il calcolo degli indicatori chiave presenti nel Regolamento EMAS è di seguito esposto. È da sottolineare che non tutti sono significativi per l'attività svolta in impianto come la "biodiversità", il "flusso emissioni convogliate", come di seguito esposto. La società si è inoltre sforzata di trovare anche indicatori specifici che possano dare, negli anni futuri, la tendenza delle prestazioni ambientali dell'impianto aiutando la Direzione nella gestione dello stesso.

10.1 Efficienza energetica

10.1.1 Consumo specifico TEP/mc di refluo trattato



Il consumo specifico TEP/mc di refluo trattato evidenzia il miglioramento di questo indicatore dal 2015, motivato dalla diversa qualità dei rifiuti in ingresso e dalla sostituzione di alcuni motori associati a pompe e coclee. Nel 2017 il consumo specifico è diminuito del 4% rispetto all'anno precedente. La società continuerà in futuro la sostituzione dei vecchi macchinari con altri nuovi per migliorare ulteriormente questo indicatore.

10.1.2 Consumo specifico di biogas

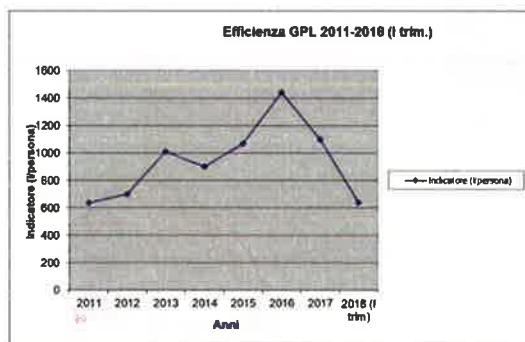
ATH-Liscate ha la possibilità di consumare il proprio biogas prodotto tramite la centrale termica per il riscaldamento delle vasche, degli uffici e del laboratorio.

Il dato non è rilevabile dal 2013 per fermo caldaia a seguito di manutenzione del digestore. Al termine dei lavori sarà significativo riportare la quantità di biogas prodotto con il quantitativo di rifiuti in ingresso.

10.1.3 Percentuale di energia rinnovabile rispetto al totale di energia consumata

Il valore di energia rinnovabile utilizzata è pari a zero dal 2013 a causa del fermo caldaia per manutenzione del digestore. Non ci sono variazioni rispetto alla precedente dichiarazione ambientale.

10.1.4 Consumo di GPL/ num. di persone presenti



Il consumo di GPL dipende solo in parte dalla quantità di rifiuti in ingresso, quindi si è preferito riportare i dati di consumo con la presenza media delle persone in impianto, prendendo come indicatore il **GPL consumato/persona presente**. Dopo l'aumento del consumo specifico del GPL in impianto registrato nel 2015 (+ 19%) e nel 2016 (+ 35%) se ne registra nel 2017 una diminuzione (- 24%). Un'ulteriore diminuzione (-41%) si riscontra nel primo trimestre 2018.

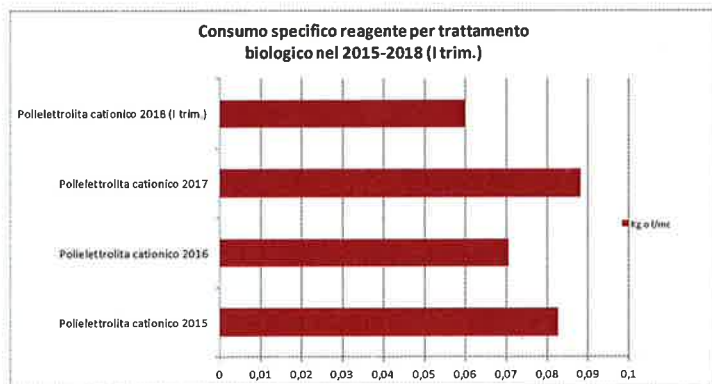




8.1 Efficienza dei materiali

8.1.1 Consumo specifico di reagenti

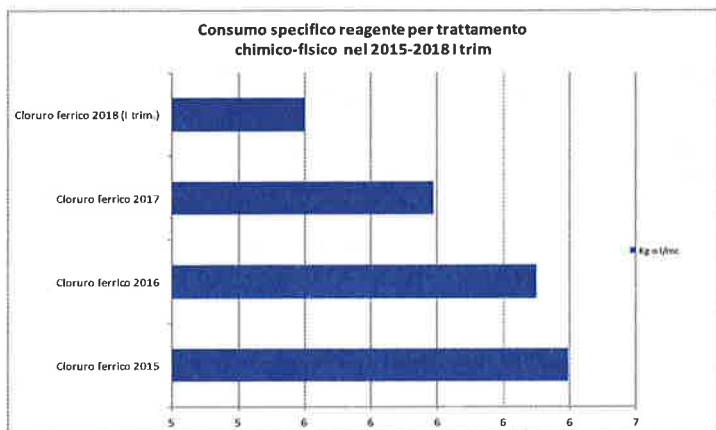
Il consumo di reagenti utilizzati per il trattamento chimico-fisico e per il trattamento biologico viene monitorato mensilmente. Seguono le tabelle di consumi specifici annuali dal 2015 al 2018 (I trimestre) per ogni singolo reagente.



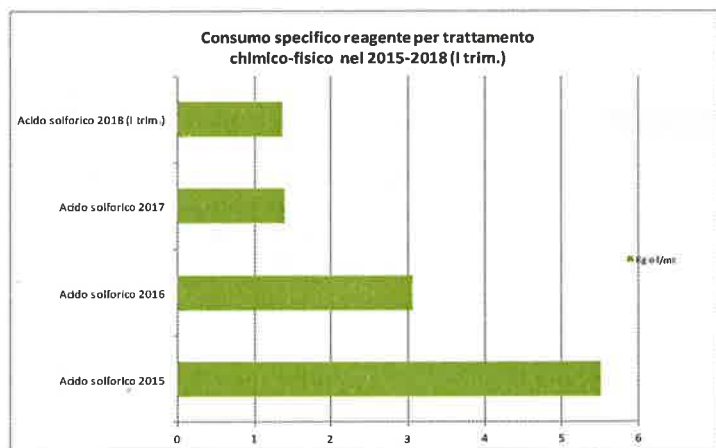
Nel 2015 si rileva un aumento del consumo specifico per il reagente utilizzato per il trattamento biologico (polielettrolita cationico).

Nel 2016 il consumo specifico è diminuito del 14,5%, risalendo però del 25% nel 2017.

Il consumo specifico di questo reagente dipende dalla tipologia di rifiuti in ingresso e non è controllabile dall'impianto.



Negli anni presi in considerazione si rileva la diminuzione del consumo specifico del cloruro ferrico, reagente utilizzato per il trattamento chimico-fisico. Il consumo di reagenti dipende dalla tipologia di rifiuti ritirati e non è controllabile a priori dall'impianto. Rispetto al 2016, nel 2017 il consumo specifico è diminuito del 5% (trend confermato anche nel 2018).



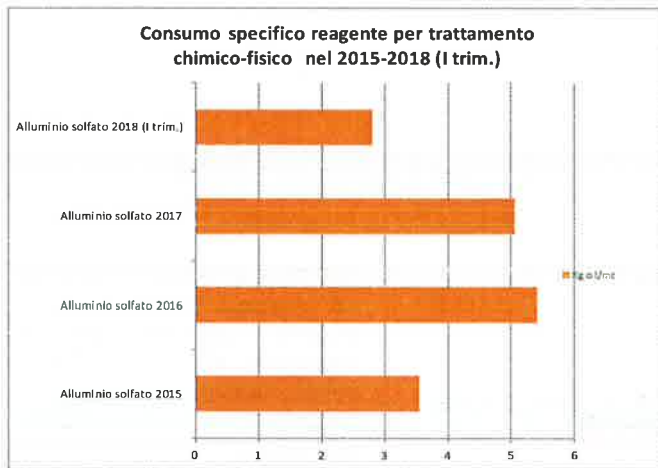
Negli anni presi in considerazione si rileva la diminuzione del consumo specifico dell'acido solforico, reagente utilizzato per il trattamento chimico-fisico. Il consumo di reagenti dipende dalla tipologia di rifiuti ritirati e non è controllabile a priori dall'impianto. Rispetto al 2016, nel 2017 il consumo specifico è diminuito del 54%, trend confermato anche nel 2018.





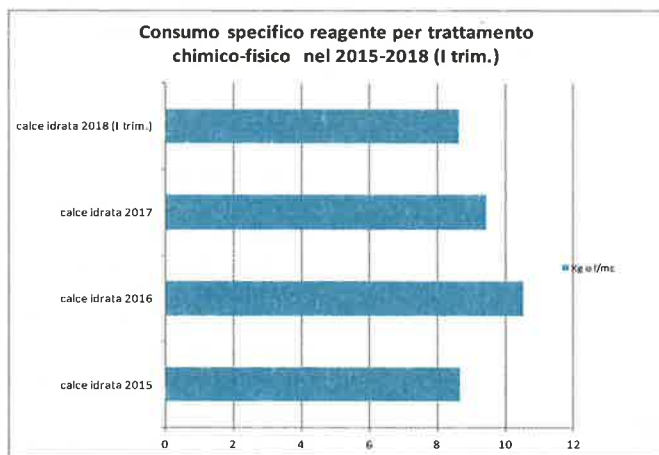
AMBIENTHESIS

Indicatori Ambientali

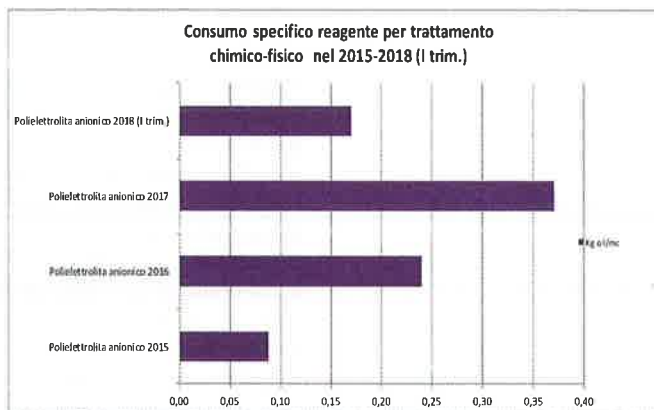


Negli anni presi in considerazione si rileva l'aumento del consumo specifico dell'alluminio solfato, reagente utilizzato per il trattamento chimico-fisico, nel 2016 con diminuzione del 6% nel 2017. Nel I trim. 2018 la diminuzione è molto marcata (-45%).

Il consumo di reagenti dipende dalla tipologia di rifiuti ritirati e non è controllabile a priori dall'impianto.



Negli anni presi in considerazione si rileva l'aumento del consumo specifico della calce idrata, reagente utilizzato per il trattamento chimico-fisico nel 2015-2016, con una diminuzione nel 2017-2018. Il consumo di reagenti dipende dalla tipologia di rifiuti ritirati e non è controllabile a priori dall'impianto. Rispetto al 2016, nel 2017 si riscontra la diminuzione del 10%, trend confermato anche nel I trimestre 2018.



Negli anni presi in considerazione si rileva un aumento nel 2016-2017 del consumo specifico del polielettrolita anionico, reagente utilizzato per il trattamento chimico-fisico. Il consumo di reagenti dipende dalla tipologia di rifiuti ritirati e non è controllabile a priori dall'impianto.

Rispetto al 2016, nel 2017 il consumo specifico è aumentato del 54%.

Si riscontra una forte diminuzione nel I trimestre 2018.

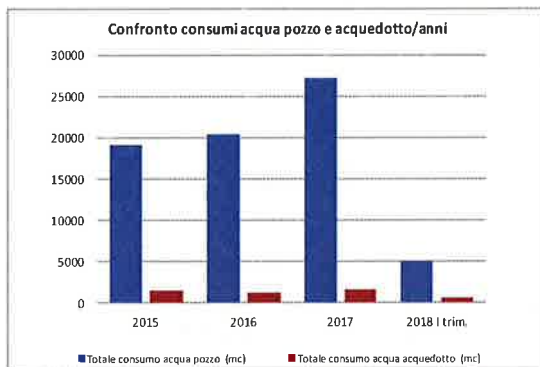
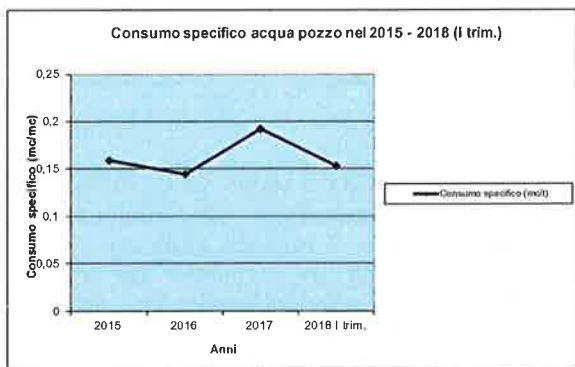




AMBIENTHESIS

8.1.2 Consumo specifico di acqua

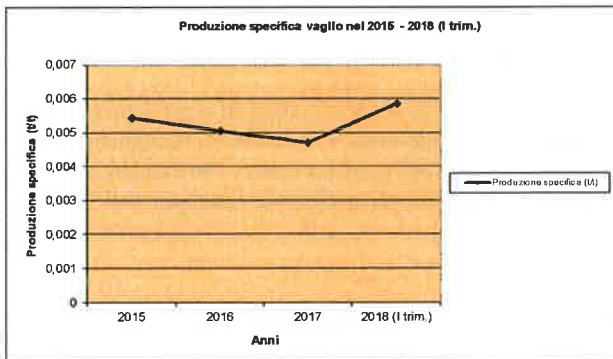
In impianto viene prelevata acqua dal pozzo e dalla rete acquedottistica. L'acqua prelevata dal pozzo è finalizzata al lavaggio delle aree impermeabilizzate oltre che al processo di trattamento. L'acqua della rete acquedottistica viene invece utilizzata per i servizi igienici degli uffici e degli spogliatoi. Il prelievo di acqua potabile è inferiore del 10% rispetto a quello dell'acqua di pozzo. È quindi più significativo correlare la quantità d'acqua prelevata dal pozzo al quantitativo di rifiuti in ingresso piuttosto che la quantità d'acqua prelevata dall'acquedotto. Nel 2017 si rileva un aumento di consumo specifico di acqua del 21% rispetto al 2016.



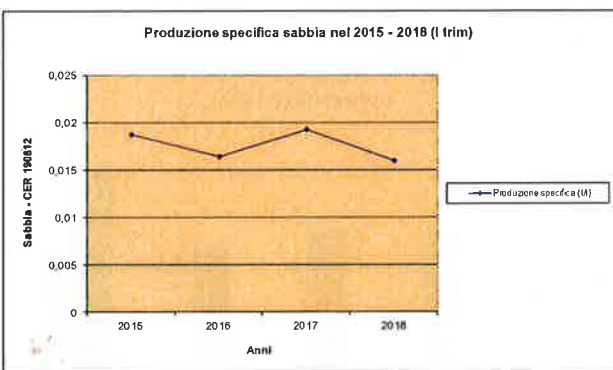
8.2 Rifiuti

8.2.1 Produzione annua specifica di rifiuti pericolosi e non pericolosi

Si riportano di seguito le produzioni annue specifiche più significative in impianto nel periodo 2015 – 2018 (I trim). I dati sono in parte correlati all'efficacia del trattamento (il miglioramento della qualità dello scarico comporta un aumento di produzione specifica di fango biologico) ed in parte alla qualità dei reflui in ingresso (maggiori concentrazione di SST, COD e NH₄ comportano una maggiore produzione di fango biologico). Anche per i fanghi chimici esiste una relazione di proporzionalità diretta tra concentrazione di inquinanti e produzione di fango.



La produzione di vaglio è correlata alla sommatoria dei rifiuti CER 200304 e 200306, entrambi provenienti dalle fognature. Nel 2017 il valore risulta diminuito del 7%, ma nel I trimestre 2018 il trend è in aumento (+ 24%).

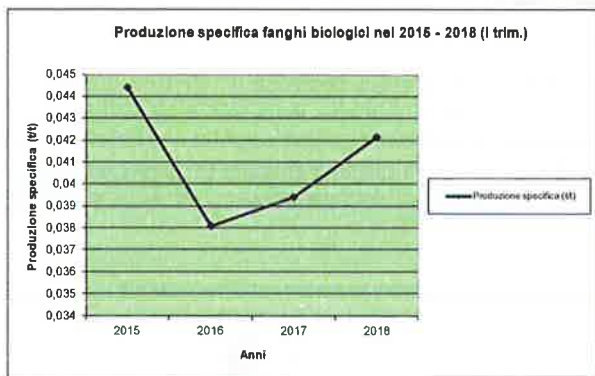


La produzione di sabbia è correlata al rifiuto CER 200306, proveniente dalle fognature. Rispetto al 2016, nel 2017 la produzione specifica è aumentata del 17%, ma nel primo trimestre 2018 il trend è in diminuzione.

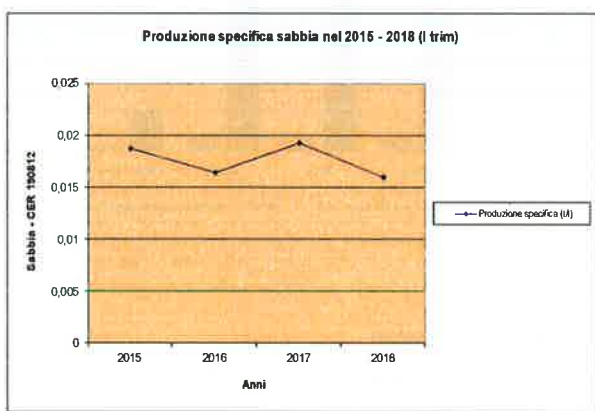




AMBIENTHESIS



La produzione del fango biologico è correlato inversamente al valore di COD in uscita in S1. Tanto più basso è il valore di COD, tanto maggiore sarà la produzione di fango biologico. L'aumento di produzione unitaria di fango biologico è pertanto un indicatore positivo in quanto comporta quindi un miglioramento della qualità dell'acqua in uscita dall'impianto. Rispetto al 2016, nel 2017 la produzione specifica è aumentata del 3%; il trend è confermato anche nel I trimestre 2018.



La quantità prodotta di questo rifiuto, risultante dal trattamento chimico-fisico dei rifiuti che lo necessitano (circa il 15% del totale dei rifiuti in ingresso), dipende dalla tipologia dei rifiuti in ingresso e non è possibile stabilire degli obiettivi o correlazioni. Rispetto al 2016, nel 2017 il valore è rimasto sostanzialmente invariato, mentre il trend del I trimestre 2018 evidenzia una diminuzione del 18%. L'impianto pone molta attenzione nel far sì che i rifiuti prodotti rientrino nella categoria di rifiuti "non pericolosi", evitando quindi un'eccessiva concentrazione di inquinanti che potrebbero cambiarne la classificazione e la destinazione finale.

8.3 Biodiversità

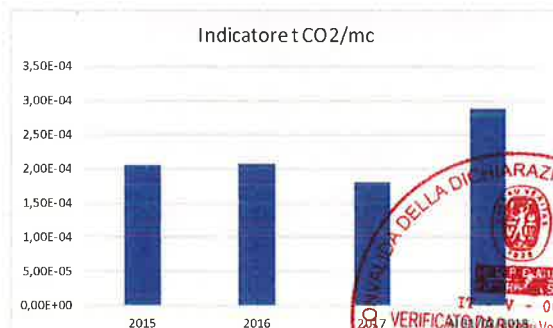
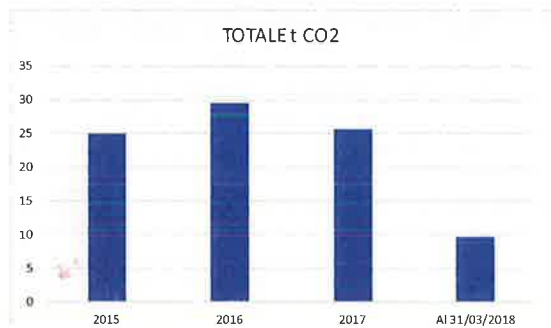
L'indicatore sulla "biodiversità" non risulta significativo in quanto il suo valore, calcolato dal rapporto della superficie non impermeabilizzata rispetto al totale, non cambierà negli anni dal momento che l'impianto si trova nel Parco Agricolo.

La superficie totale dell'impianto è di 16.650 m², la superficie scoperta impermeabilizzata è di 12.259 m². Ad oggi quindi il suo valore è di 0,74 e tale rimarrà nei prossimi anni.

La superficie non impermeabilizzata è costituita da aiuole e da prato sul quale sono collocati siepi arbustive e siepi alberate lungo i lati dell'impianto, con essenze arbustive e arboree di tipo autoctono. L'impianto di trattamento è situato all'interno del Parco Agricolo Sud di Milano ed è in possesso sia dell'Autorizzazione Provinciale del settore Pianificazione Urbanistica e Paesistica sia della Dichiarazione di compatibilità ambientale rilasciata dall'Ente Parco stesso.

8.4 Emissioni convogliate

Per calcolare il presente indicatore, si sono considerate le tonnellate di CO₂ equivalente emesse dall'impianto dovute alla combustione del gasolio per autotrazione e del GPL. Non sono presenti altre fonti di emissione significative. Il valore più alto nel 2016 è legato ad un maggior consumo di GPL. Si riporta anche l'emissione specifica rapportata ai mc di refluo in ingresso negli anni 2015-2018 da cui si evince la diminuzione del 13% nel 2017. Il fattore di conversione (3,17 kg CO₂/kg di gasolio e 3,02 kg CO₂/kg di GPL) è stato preso dal Rapporto APAT n. 28/2003.



AMBIENTHESIS

9 SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

Di seguito viene esplicitato come il sistema di gestione ambientale di ATH-Liscate risponda ai requisiti dei Regolamenti CE 1221/2009 e UE 2017/1505 e a quelli dalla norma ISO 14001, di cui l'impianto di Liscate possiede il certificato dal 2007.

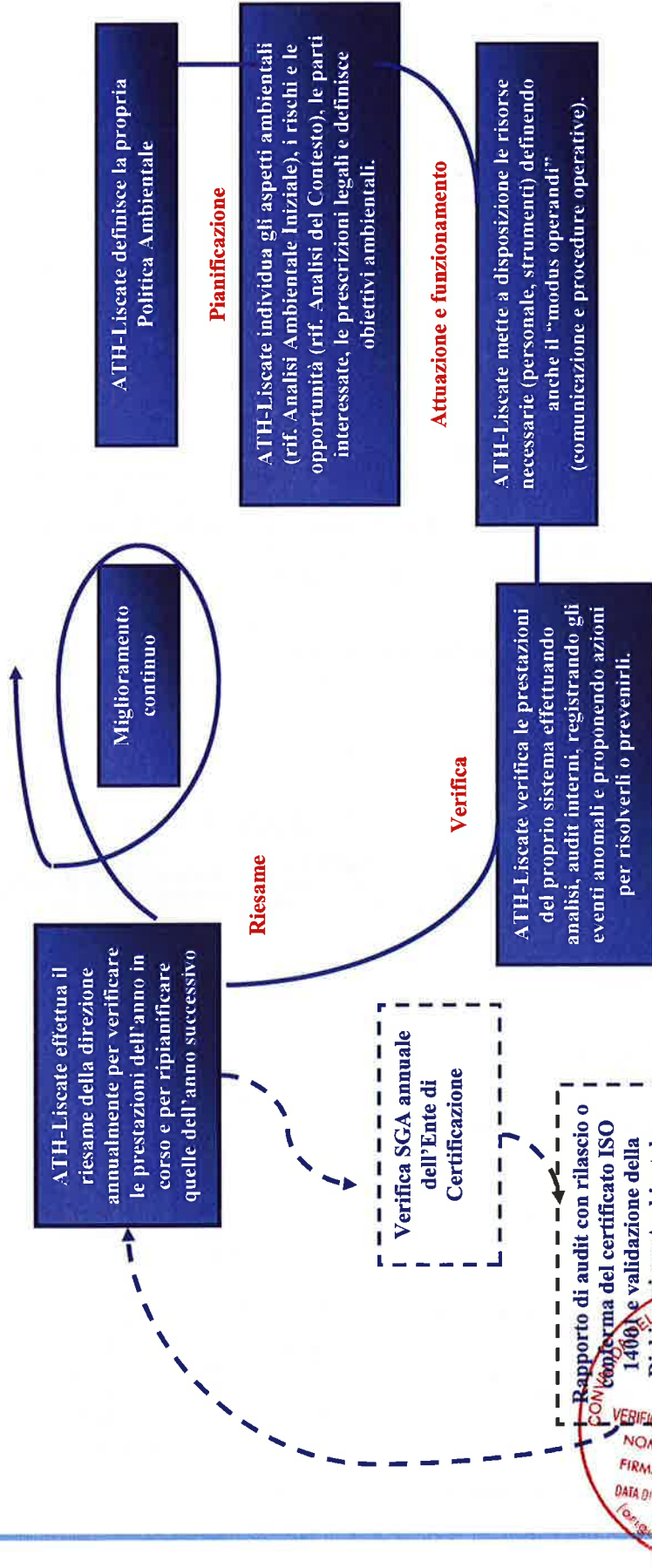


Figura 26: Il Sistema di Gestione Ambientale di ATH-Liscate (ciclo di Deming)



10 ASPETTI AMBIENTALI

L'analisi ambientale effettuata da ATH-Liscate ha portato all'individuazione di alcuni aspetti ambientali significativi legati all'attività generale dell'impianto. Sono stati esaminati gli **aspetti diretti** (quelli su cui l'impianto può intervenire con specifiche azioni di mitigazione o di controllo dei relativi impatti ambientali) e gli **aspetti indiretti** (per i quali l'impianto non ha possibilità di intervenire o di effettuare opportuni controlli diretti, quali ad esempio l'attività di smaltimento presso terzi dei rifiuti prodotti dall'impianto); l'esercizio dell'attività è stato inoltre esaminato per quanto riguarda le **condizioni normali** (la gestione ordinaria) e le **condizioni anomale e di emergenza** (ad esempio errori gestionali, arresti ed avvio degli impianti, incidenti, incendio, sversamenti, condizioni meteorologiche fortemente avverse). Fra gli **aspetti ambientali indiretti** sono stati considerati:

- gli aspetti collegati allo smaltimento dei rifiuti prodotti dall'impianto (ad es. fanghi, sabbie) presso impianti di smaltimento terzi autorizzati;
- gli aspetti collegati ad incidenti all'interno dell'impianto causati dai trasportatori (urti contro pareti o vasche);
- sversamenti accidentali causati da ditte terze.

Gli aspetti ambientali indiretti non sono risultati significativi dal momento che l'azienda adotta misure e procedure adeguate per il loro controllo.

Ogni aspetto esaminato nell'analisi è stato valutato sulla base di parametri di giudizio che tengono conto di una serie di elementi di carattere oggettivo e soggettivo. Gli elementi di carattere oggettivo sono: le condizioni operative (normali, anomale o emergenza), la vicinanza delle emissioni ai valori limite di legge, l'inclusione o meno dell'aspetto ambientale all'interno del D. Lgs n. 231/2001, la capacità di controllo dell'aspetto da parte dell'azienda. I fattori di carattere soggettivo, invece, sono il coinvolgimento delle parti interessate, la probabilità e la gravità di accadimento. Le modalità di applicazione dei criteri succitati sono descritte nella procedura "Valutazione degli aspetti ambientali e dei relativi impatti".

ATH-Liscate tiene sotto controllo tutti gli aspetti ambientali significativi al fine di individuare i più corretti modi di contenere, per quanto possibile tecnicamente ed economicamente, ogni influenza che la propria attività comporta sull'ambiente. In relazione alla criticità dell'aspetto ed alla sua capacità di intervento, l'impianto definisce specifici obiettivi ambientali, procedure di gestione e controllo e/o di emergenza atti a limitare il proprio impatto ambientale.

Segue la "Tabella degli Aspetti Ambientali Significativi".

Processo Attività	Aspetti ambientali	Cond. Oper. (NAE)	Diretto Indiretto (DI)	Obiettivi/ Programmi	Procedure di gestione e controllo	Procedura di emergenza
Trattamento chimico fisico e biologico Punto A: uscita chimico-fisico	Valori parametri in uscita dal trattamento chimico-fisico	E	D	Vedere Obiettivi 1,4 Cap. 13	Controllo sui rifiuti in ingresso. Prove di trattamento in laboratorio Monitoraggio Procedure Sistema di gestione	Come da piano di emergenza: Interruzione dello scarico all'impianto BRIANZACQUE
Trattamento chimico fisico e biologico Scarico in fognatura (S1)	Scarichi di processo nel collettore BRIANZACQUE superando i limiti di sicurezza interna per parametri bioaccumulabili e non bioaccumulabili	E	D	Vedere Obiettivi 1,2,4 Cap. 13	Controllo sui rifiuti in ingresso. Controlli di processo. Procedure PT14 "Gestione del processo" e PT15 "Sorveglianza e monitoraggio" Procedure Sistema di gestione	Come da piano di emergenza: Interruzione dello scarico all'impianto BRIANZACQUE
Trattamento chimico fisico Trattamento di reflui - intasamento piping	Sversamento reflui dalle vasche di trattamento chimico-fisico e convogliamento reflui trattati parzialmente in fognatura interna con sovraccarico di inquinanti (COD, ammoniaca, metalli pesanti) nella sezione biologica dell'impianto.	E	D	Vedere Obiettivi 1,2,4 Cap. 13	Manutenzione ordinaria dell'impianto Procedure Sistema di gestione	Fermata trattamento e lavaggio immediato nella zona interessata dallo sversamento
Attività impianto	Sversamenti vari, scarichi di processo o di seconda pioggia fuori limite, emissioni in aria fuori limite	E	D	Vedere Obiettivi 1,4,6 Cap. 13	Manutenzione programmata Programmazione smaltimento rifiuti prodotti Monitoraggio Procedure Sistema di gestione	Comunicazione agli Enti come da piano di emergenza E.V. - 0006





AMBIENTHESIS

Processo Attività	Aspetti ambientali	Cond. Oper. (NAE)	Diretto Indiretto (DI)	Obiettivi/ Programmi	Procedure di gestione e controllo	Procedura di emergenza
Tutte le attività Inosservanza delle prescrizioni contenute o richiamate nelle autorizzazioni	Gestione rifiuti, emissioni acqua, aria, suolo	E	D	Vedere Obiettivi 1,2,3,4,6 Cap. 13	All. 2 PT05 Registro autorizzazioni e prescrizioni scadenzario piano di monit aia. Procedure del sistema di gestione	Comunicazione agli Enti, come da piano di emergenza
Gasometro - stoccaggio biogas	Fuoriuscita biogas con incendio ed esplosione	E	D	Vedere Obiettivi 7,13 Cap. 13, 15,16	Controlli periodici e manutenzione regolare all'impianto. Formazione operatori tramite corso antincendio e prova di evacuazione annuale Divieto utilizzo fiamme libere, divieto di fumare	Comunicazione agli Enti, come da piano di emergenza
Impianto Attività varie (rif. piano di emergenza)	Incendio	E	D	Vedere Obiettivo 7 Cap. 13	Stoccaggio dei materiali combustibili\comburenti lontani da fonti d'innesco; rifacimento completo manufatto in caso di incendio. Divieto utilizzo fiamme libere, divieto di fumare. Formazione operatori tramite corso antincendio e prova di evacuazione annuale	Piano di emergenza
Laboratorio Presenza di bombola con idrogeno Utilizzo di idrogeno per strumentazione analitica (gas cromatografo)	Incendio con esplosione	E	D	Vedere Obiettivo 7 Cap. 13	Controllo e manutenzione linee di dosaggio. Divieto di uso di fiamme libere ed attrezzi che potrebbero creare scintille. Divieto di fumo. Formazione operatori tramite corso antincendio e prova di evacuazione annuale	Azionamento della sirena di allarme con evacuazione degli uffici come da procedura e piano di emergenza
Officina Manutenzione interna in impianto Utilizzo bombole di ossigeno liquido ed acetilene per saldature	Incendio con esplosione	E	D	Vedere Obiettivo 7 Cap. 13	Divieto di uso di fiamme libere ed attrezzi che potrebbero creare scintille. Divieto di fumo. Formazione operatori tramite corso antincendio e prova di evacuazione annuale	Piano di emergenza
Laboratorio, uffici e spogliatoi Servizi igienici	Consumo anomalo di acque di reti acquedottistiche	E	D	Vedere Obiettivo 14 Cap. 13	PT02 "Analisi ambientale"	Verifica di eventuali perdite nelle tubazioni
Impianto Lavaggi aree impermeabilizzate ed utilizzi vari in impianto	Aumento consumo di acque sotterranee del pozzo	A	D	Vedere Obiettivo 15 Cap. 13	PT02 "Analisi ambientale". Installazione serbatoio da 20 mc per raccolta acque piovane.	
Impianto, laboratorio e uffici Funzionamento macchinari, strumenti, pc e fax	Aumento consumo specifico di energia elettrica	A	D	Vedere Obiettivi 5,11,12 Cap. 13	PT02 "Analisi ambientale" Studio di fattibilità per riduzione consumi di energia elettrica	

Tabella 1: Aspetti ambientali significativi

Legenda	
Cond. Oper.	Condizioni Operative
N:	Normali (normale attività dell'impianto)
A:	Anomale (avviamento o fermata impianto, fasi transitorie)
E:	Emergenza (blocchi non programmati, malfunzionamenti, rotture, ecc.)



11 OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL TRIENNIO 2016-2018

n	Obiettivo	Aspetto ambientale	Programma	Responsabile	Traguardo	Indicatore	Stima investimento in €	Scadenza	Note
1	Migliorare il trattamento dei rifiuti	Scarichi idrici	Revisione sistema di misurazione livelli serbatoi per migliore controllo sulla fase depurativa del trattamento chimico-fisico	DT	Richiesta preventivi Emissione ordine Esecuzione lavoro	% avanzamento lavori	20.000	30/06/17	Lavoro terminato nel 2017. Obiettivo raggiunto
2	Migliorare il trattamento dei rifiuti nella riduzione del rischio di presenza idrocarburi.	Scarichi idrici	Inserimento disoleatore nel processo	DT	A vere concentrazione idrocarburi in ingresso al comparto biologico al max di 7 mg/l (limite 10 mg/l)	Concentrazioni e idrocarburi in ingresso al comparto biologico	20.000	31/12/18	Si resta in attesa di Nulla Osta ARPA e Provincia Obiettivo riproposto
3	Migliorare la protezione del suolo e delle acque sotterranee	Suolo e acque sotterranee	Migliorare il monitoraggio del parametro "conducibilità" delle acque sotterranee tramite sostituzione ultime 3 sonde dei piezometri. (Permette un intervento tempestivo in caso di percolazioni nel suolo)	DT	Miglior precisione e accuratezza del dato	Diminuzione scarto quadratico medio dei valori delle misurazioni.	1.000	31/12/18	Scadenza prorogata a causa del sopraggiungimento di altre priorità in impianto. Continua la procedura di campionamento quindicinale per controllo in laboratorio del dato. Obiettivo riproposto
	Migliorare le prestazioni ambientali (Azoto, Metalli, tensioattivi)	Scarichi idrici	Valutare nuove tecnologie per l'abbattimento di inquinanti tramite partecipazione a fiere o tramite contatti con ditte specializzate.	DT	-5% in media	Valori delle analisi nel punto di emissione S1	Da definire	31/12/19	È stato istituito un comitato tecnico della società Ambientthesis per la valutazione di nuove tecnologie di trattamento da applicare anche all'impianto di Liscate Obiettivo riproposto per il prossimo biennio

CONVALIDA
VERIFICATO DA Bureau Veritas Italia S.p.A.
NOME A FILIPPO
FIRMA
DATA DI CONVALIDA
29.8.18
originale quando rosso

Dichiarazione Ambientale 2018 - Ambientthesis S.p.A. - Impianto di Liscate



AMBIENTHESIS

n	Obiettivo	Aspetto ambientale	Programma	Responsabile	Traguardo	Indicatore	Stima investimento in €	Scadenza	Note
5	Ridurre consumi di Energia Elettrica (totale e specifica)	Tutti	Aggiornamento PLC (software e utenze/segnali controllati) e ottimizzazione processi impiantistici	DT	Diminuzione consumi specifici EE del 2%	EE specifica EE totale	Da definire	Proposto nel triennio 2016-2018	Riproposto nel 2016-2018, sarà eseguito dopo modifiche strumentali in impianto. Il consumo di EE specifica è passato da 14,057 kWh/mc (nel 2015) a 13,913 kWh/mc (nel 2016); nel 2017 è passato a 13,44 kWh/mc con una diminuzione del 3,40% <i>Obiettivo raggiunto</i>
6	Migliorare la protezione suolo	Sversamenti/inquinamento acque sotterranee	Termine sistemazione pavimentazione in impianto	DT	Richiesta preventivi Emissione ordine Esecuzione lavoro	m ² pavimentazione e rifatta/m ² totale	30.000	31/12/18	Effettuata parziale sistemazione del piazzale antistante la pesa ad aprile 2015. I lavori sono proseguiti durante il 2015 e il 2016. Proseguiranno anche nel 2017-2018. Rifatta parte del piazzale interno ed esterno alla sezione stoccaggio fanghi chimici. <i>Obiettivo prorogato</i>
7	Aumentare la sensibilizzazione ambientale dei dipendenti	Tutti	Organizzare incontri di formazione almeno annuali	RSGA	Preparazione slide Programmazione incontro	Ore di formazione	Risorse interne	Riproposto annualmente nel triennio 2016-2018	Effettuati incontri formativi nel 2016 e nel 2018. <i>Obiettivo raggiunto e riproposto annualmente</i>
8	Migliorare la comunicazione verso l'esterno	Tutti	Coinvolgimento parti interessate	DT e RSGA	Organizzazione di giornate aperte	N. incontri organizzati	Risorse interne	Riproposto annualmente nel triennio 2016-2018	La società si mantiene disponibile nell'organizzazione di giornate aperte con Enti/scuole. <i>Obiettivo riproposto annualmente</i>
		Tutti	Collaborazione con l'Università di Brescia nell'organizzare seminari e tavoli tecnici per la gestione fanghi, odori, nuove tecnologie, impianti AIA.	DT	Preparazione slide Programmazione incontro	N. riunioni, giornate studio e pubblicazioni	Risorse interne	Riproposto annualmente nel triennio 2016-2018	Raggiunto con organizzazione di riunioni e giornate studio. <i>Obiettivo raggiunto e riproposto annualmente</i>

AMBIENTHESIS

n	Obiettivo	Aspetto ambientale	Programma	Responsabile	Traguardo	Indicatore	Stima investimento in €	Scadenza	Note
10	Comunicazione con Enti Pubblici - Comune (miglioramento del territorio e dell'ambiente)	Tutti	Contratto di sponsorizzazione con il Comune di Lisiate su richiesta del Comune stesso.	PRE	Stipula del contratto	-	7.000	Riproposto annualmente nel triennio 2016-2018	Nessuna richiesta da parte del Comune di Lisiate nel 2017, la società rimane comunque disponibile anche per il 2018. <i>Obiettivo riproposto annualmente</i>
11	Diminuire i consumi di energia non rinnovabile e aumentare quella rinnovabile	Consumo energetico	Studio di fattibilità per riutilizzo biogas che va in torcia durante l'estate tramite valutazione di possibili utilizzi (energetico, al servizio di impianti di trat.to)	DT	Richiesta di offerta per studio di fattibilità	% energia rinnovabile utilizzata	10.000 €	31/12/19	Sono necessari 100 mc/h costanti per poter pensare di riutilizzare il biogas. Tale dato sarà monitorato dopo il riavviamento dell'impianto biogas. <i>Obiettivo riproposto</i>
12	Diminuire i consumi di energia non rinnovabile	Consumo energetico	Regolazione automatica di ossigeno in impianto tramite inserimento di motori per le soffianti Sostituzione illuminazione impianto con luci LED a basso consumo energetico	DT	Diminuzione consumi specifici EE del 2%	EE specifica EE totale	30.000 €	Proposto nel biennio 2017-2018	Acquistate e montate valvole, in attesa del collegamento del PLC. Sostituita illuminazione impianto. <i>Obiettivo parzialmente raggiunto - riproposto</i>
13	Diminuire i consumi di energia non rinnovabile	Trattamento rifiuti (fanghi)	Termine bonifica digestore tramite incarico ad azienda specializzata	DT	Richiesta preventivi Emissione ordine Esecuz. lavoro	Nmc/h biogas prodotto	50.000	30/12/19	Terminato lo svuotamento del digestore, è in corso la bonifica. <i>Obiettivo parzialmente raggiunto - riproposto</i>
	Diminuire i consumi di acqua potabile (totale e specifica)	Consumo acqua potabile	Ottimizzazione dei processi impiantistici per l'utilizzo dell'acqua potabile	DT	2%	mc/anno acqua prelevata	1.500 €	Riproposto anche nel triennio 2016-2018	I valori sono passati da 1564 mc (2015) a 1251 mc (2016) a 1623 mc (2017) con aumento del 29% fra 2016-2017, in parte dovuto all'aumento del numero di persone presenti (non correlabile alla quantità di reflui in ingresso). <i>Obiettivo riproposto annualmente</i>

CONVALIDA DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE SVME
VERIFICATO DA Bureau Veritas Italia S.p.A.
NOME A FILIPPI
FIRMA
DATA DI CONVALIDA 29.8.18
originale quando rosso

AMBIENTHESIS

n	Obiettivo	Aspetto ambientale	Programma	Responsabile	Traguardo	Indicatore	Stima investimento in €	Scadenza	Note
15	Diminuire i consumi di acqua di pozzo (totale e specifica)	Consumo acqua di pozzo	Installazione di misuratori di portata parziali per monitorare come le diverse parti di impianto utilizzano l'acqua di pozzo	DT	2%	mc/anno acqua prelevata	3.000 €	Riproposto anche nel triennio 2016-2018	Il consumo è passato da 0,1588 mc/t_refluo (2015) a 0,1444 mc/t_refluo (2016), a 0,19 mc/t_refluo (2017) con un aumento del 21%. <i>Obiettivo riproposto annualmente</i>
16	Inviare a recupero (R) i rifiuti prodotti nell'impianto prescelto.	Produzione rifiuti non pericolosi	Mantenere buon livello qualitativo del rifiuto in modo da poter essere ritirato dall'impianto di destino prescelto. (sabbia - CER 190802)	DT	Rimanere al di sotto dei limiti di concentrazione indicati nelle autorizzazioni degli impianti di destino. (Rif. analisi rifiuti). <u>Parametro derogato:</u> DOC (800 mg/l)	Limiti eluato: <u>-Metalli</u> (da 0,02 a 10 mg/l, var. dal metallo) <u>-DOC</u> (800 mg/l) <u>-Cloruri</u> (2.500 mg/l) <u>-Solfati</u> (5.000 mg/l)	Risorse interne	Riproposto annualmente nel triennio 2016-2018	Gli indicatori sono rappresentati dai limiti degli impianti di destino scelti. Per praticità si indicano solo i limiti relativi al test di cessione in acqua (eluato) di alcuni parametri significativi (metalli, cloruri, solfati) e del parametro derogato (DOC). Per tutti gli altri parametri valgono i limiti indicati nella Tab. 5 del DM del 27/09/10. Non si registrano problemi nel ritiro dei rifiuti da parte degli impianti di destino finali. La produzione specifica di sabbia nel 2017 rispetto al 2016 è aumentata del 17% <i>Obiettivo riproposto annualmente</i>



AMBIENTHESIS

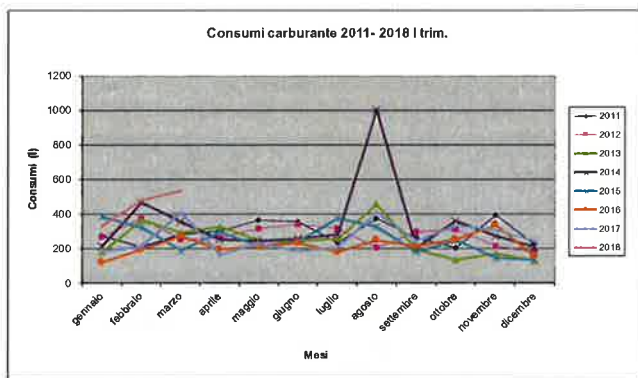
n	Obiettivo	Aspetto ambientale	Programma	Responsabile	Traguardo	Indicatore	Stima investimento in €	Scadenza	Note
17	Mantenere un ridotto impatto ambientale dei rifiuti in uscita (fanghi chimici)	Produzione rifiuti non pericolosi	Verificare parametri contenuti nei fanghi chimici in modo che risultino sempre non pericolosi e che possano essere ritirati dall'impianto di destino prescelto.	DT	Rimanere al di sotto dei limiti di concentrazione indicati nelle autorizzazioni degli impianti di destino. (Rif. analisi rifiuti) Parametri derogati: Cromo totale (3 mg/l) Rame (10 mg/l), Molibdeno (3 mg/l) Nichel (3 mg/l) Piombo (3 mg/l) Antimonio (0,21 mg/l) DOC (1.000 mg/l) TDS (18.000 mg/l)	Limiti eluato: -Metalli (da 0,02 a 10 mg/l, var. dal metallo) -DOC (1.000 mg/l) -Cloruri (2.500 mg/l) -Solfati (5.000 mg/l) -TDS (18.000 mg/l)	Risorse interne	Riproposto annualmente nel triennio 2016-2018	Gli indicatori sono rappresentati dai limiti degli impianti di destino scelti. Per praticità si indicano solo i limiti relativi al test di cessione in acqua (eluato) di alcuni parametri significativi (cloruri e solfati) e dei parametri derogati (Cromo, Rame, Molibdeno, Nichel, Piombo, Antimonio, DOC, TDS). Per tutti gli altri parametri valgono i limiti indicati nella Tab. 5 del DM del 27/09/10. Non si registrano problemi nel ritiro dei rifiuti da parte degli impianti di destino finali. La produzione specifica dei fanghi chimici è rimasta invariata nel 2017 rispetto al 2016. <i>Obiettivo riproposto annualmente</i>
18	Mantenere/aumentare la produzione specifica di fanghi biologici	Produzione rifiuti non pericolosi	Mantenere il livello di COD in uscita	DT	+/- 1%	Produzione specifica di fanghi biologici. Valore medio COD in uscita	Risorse interne	Riproposto annualmente nel triennio 2016-2018	Non si registrano problemi allo scarico finale. La produzione dei fanghi biologici nel 2017 rispetto al 2016 è aumentata del 3,4%. Tale dato dipende molto dalla tipologia dei rifiuti in ingresso e non è sempre controllabile dall'impianto. <i>Obiettivo riproposto annualmente</i>

CONVALIDA DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE
VERIFICATO DA Bureau Veritas Italia S.p.A.
NOME A. FILIPPI
FIRMA
DATA DI CONVALIDA 07.8.18
originale quando rosso



12 ALTRI ASPETTI DI RILIEVO PER LA GESTIONE AMBIENTALE

12.1 Consumi di carburante



Il carburante in impianto viene utilizzato per la movimentazione dei mezzi di lavoro: gru, escavatore, muletto, camion per movimentazione dei cassoni scarrabili e spurgo.

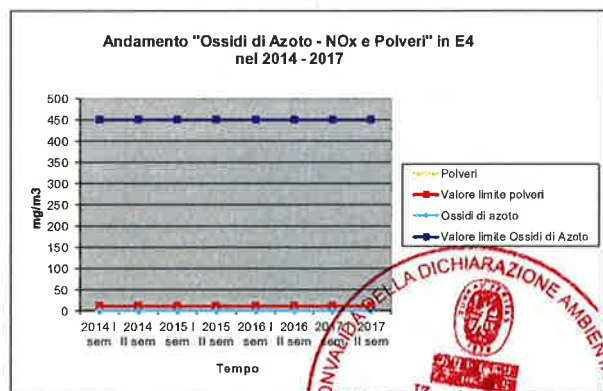
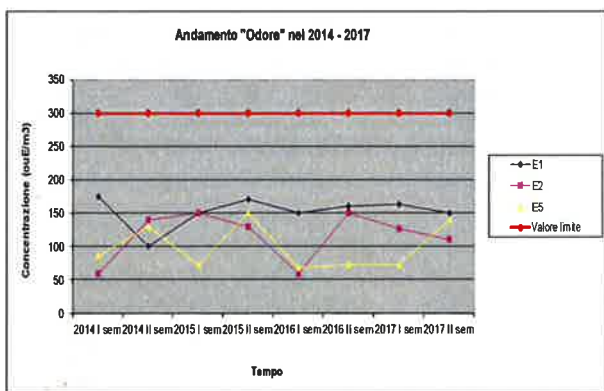
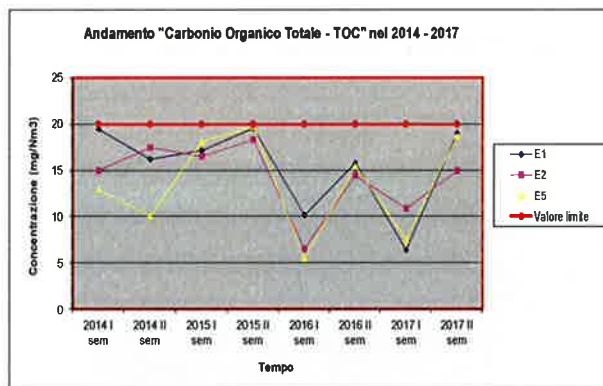
I consumi di carburante nel 2017 sono aumentati del 20% rispetto al 2016. Essi non sono direttamente correlabili ai rifiuti in ingresso, pertanto non viene calcolato il relativo "Indicatore Ambientale". Il trend in aumento del consumo di carburante nel I trimestre 2018 è confermato.

12.2 Analisi relative alla qualità del biogas

L'analisi della qualità del biogas viene effettuata semestralmente come previsto dal Piano di Monitoraggio dell'AIA. Nel corso del periodo 2014-2017 il biogas, quando presente, ha rispettato i requisiti minimi richiesti. Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo 6.1.5.

12.3 Analisi relative alla qualità dell'aria

L'analisi della qualità dell'aria negli anni 2014-2017 è stata effettuata nei punti E1, E2, E4, E5 (E3 è stato escluso in quanto il biogas ha sempre rispettato i requisiti richiesti). Non si registrano superamenti dei valori limite nel periodo di riferimento che, nel caso, come indicato in AIA, verrebbero comunicati agli Enti indicando le motivazioni e i tempi di rientro. In caso di avvicinamento al limite di legge (oltre il 90%) di uno o più parametri in un punto di emissione, viene verificata la manutenzione della macchina collegata al punto di emissione. Si segnala assenza di emissioni dal punto E4 dal II semestre 2012 per manutenzione del digestore. Seguono i grafici dell'andamento negli anni 2014-2017 dei parametri più significativi nei punti di emissione analizzati:



12.4 Qualità delle acque sotterranee

Il controllo delle acque sotterranee è svolto nei quattro piezometri posti agli angoli dell'impianto, due a monte e due a valle della falda acquifera (vedi figura seguente).

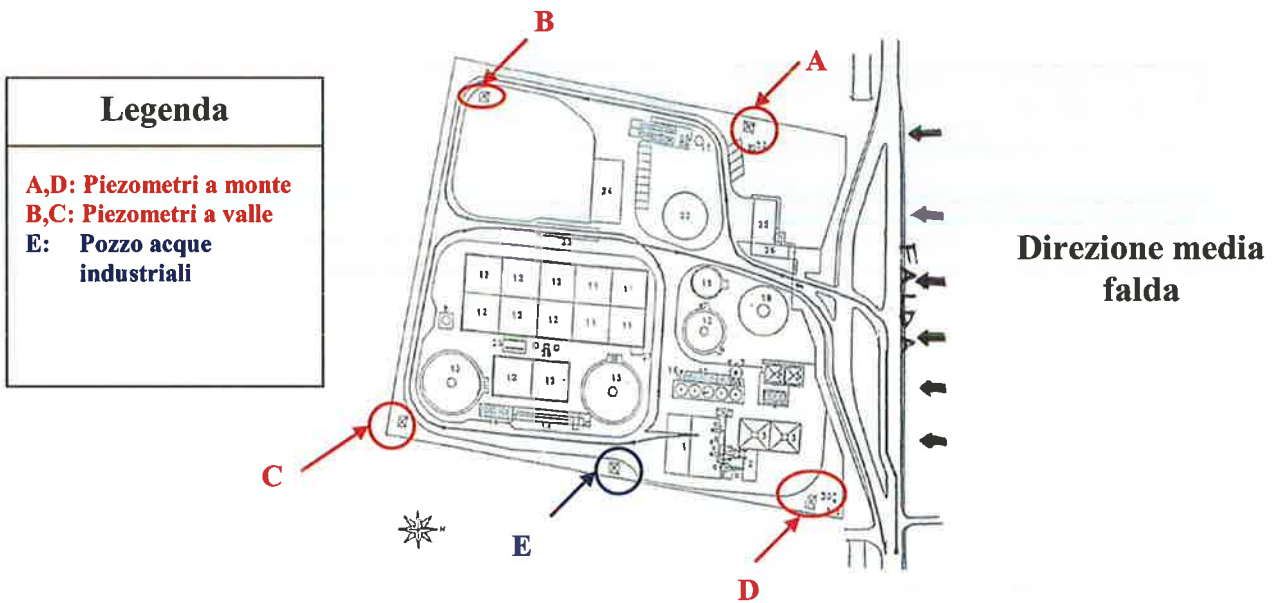
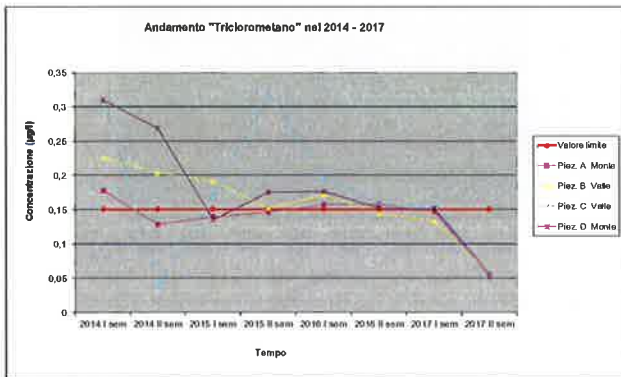
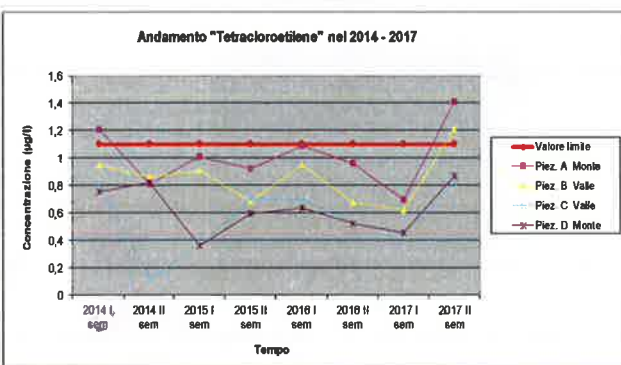


Figura 27: Rete di monitoraggio acque sotterranee



Le analisi delle acque di falda evidenziano acque sotterranee compromesse, con superamenti dei valori limite di triclorometano e tetracloroetilene già a monte dell'impianto. Negli anni 2014-2017 considerati non si sono registrati aumenti significativi di valori nei piezometri a valle della falda acquifera (B, C) rispetto a quelli situati a monte (A,D) (si veda figura precedente).



I parametri chimico-fisici contenuti nella acque sotterranee hanno come valore limite ammesso quelli indicati nella Tab. 2 dell'all. 5 al Titolo V della parte quarta del D. Lgs 152/06 e s.m.i.,

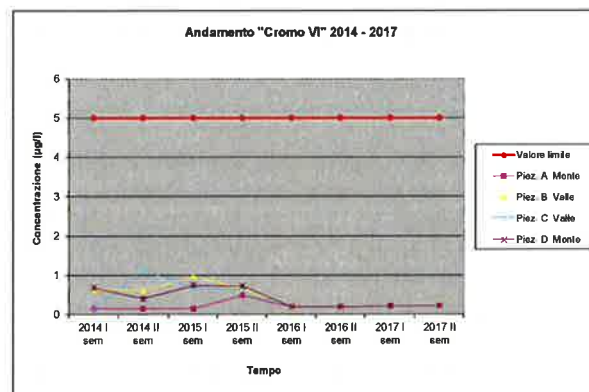
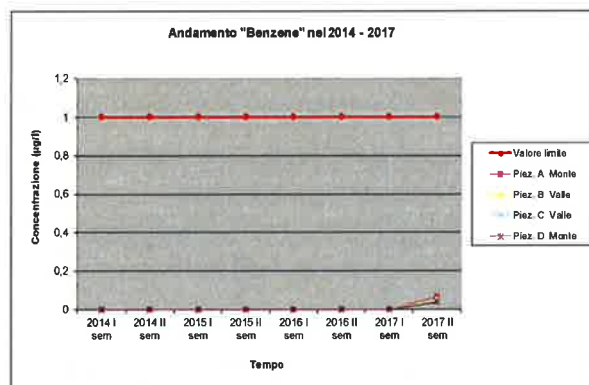
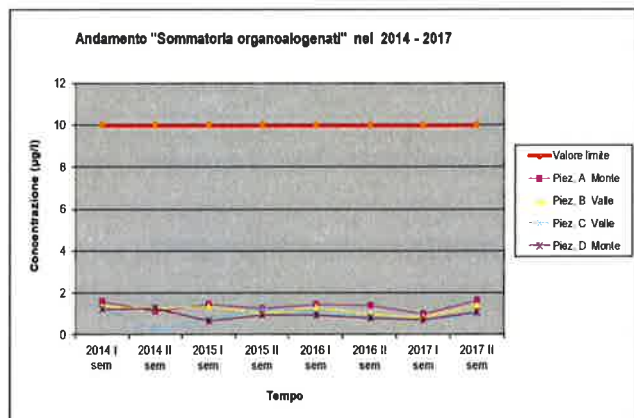
Si vedano i grafici dell'andamento negli anni 2014-2017 dei parametri più significativi o di maggior interesse per la popolazione: triclorometano, tetracloroetilene, sommatoria organoalogenati, benzene e cromo VI.





AMBIENTHESIS

Le analisi delle acque di falda, effettuate con cadenza semestrale, hanno lo scopo di verificare l'integrità dei sistemi di impermeabilizzazione in impianto (pavimentazione e vasche). Per ulteriori dettagli si rimanda al piano di monitoraggio dell'AIA.



12.5 Polveri, vibrazioni e impatto visivo

I rifiuti conferibili in impianto sono solo allo stato fisico liquido, pertanto essi non possono generare polveri. In impianto le polveri vengono misurate solo in uscita dal punto E4 (caldaia) che risultano essere molto limitate.

In impianto non sono presenti macchinari in grado di generare vibrazioni avvertibili dalla popolazione. Le uniche vibrazioni presenti sono quelle legate all'ambiente di lavoro cui sono soggetti alcuni dipendenti, regolarmente misurate e commentate all'interno del documento di valutazione dei rischi ex D. Lgs 81/08.

Per mitigare l'impatto visivo sono state applicate coperture alle vasche di trattamento biologico di colore verde ed è stata effettuata la piantumazione di una siepe arbustiva e alberata lungo i lati dell'impianto, con essenze arbustive e arboree di tipo autoctono, come richiesto dal Parco Agricolo Sud.

12.6 Rumore esterno

L'impianto di Liscate inserito dal Comune di Liscate (MI) secondo il piano di classificazione acustica del territorio comunale, in zona di classe V; alcuni punti di ricezione individuati, quali Cascina S. Maria e Cascina Vittoria, rientrano invece nel territorio comunale di Truccazzano (MI), il quale ha effettuato la zonizzazione acustica, inserendoli però nella classe III. I limiti di legge previsti dal D.P.C.M. 14/11/97.

Il rumore prodotto dai macchinari situati in impianto rispetta i limiti di immissione sonora sia ai confini dell'impianto, sia presso i ricettori situati all'esterno dello stesso (rif. relazione del 30/06/14). L'analisi del rumore, come concordato con ARPA, ha riguardato 4 punti al perimetro ed 1 recettore sensibile esterno. Sono stati eliminati altri 2 punti riferiti a recettori sensibili in quanto "schermati" dalla tangenziale esterna milanese.





AMBIENTHESIS

Altri Aspetti di Rilievo

12.7 Comportamenti degli appaltatori e dei fornitori che possono avere influenza sull'ambiente

Per la gestione dell'impianto sono critici i fornitori che provvedono:

- Al monitoraggio ambientale
- Alla fornitura di strumenti e attrezzature per il laboratorio
- Alla fornitura o manutenzioni specifiche di parti di impianto
- Al trasporto verso impianti di smaltimento finale dei rifiuti autoprodotti
- Allo smaltimento dei rifiuti autoprodotti

Questi fornitori, che sono sottoposti a valutazioni iniziali e periodiche, vengono coinvolti nel sistema di gestione ambientale tramite la comunicazione delle procedure specifiche aziendali e attraverso incontri informativi dai quali la società può cogliere spunti di miglioramento.

12.8 Rischio di impatti sull'ambiente conseguenti agli incidenti e alle situazioni di emergenza

L'analisi ambientale ed il piano di emergenza descrivono le azioni da intraprendere in presenza situazioni di emergenza che potrebbero generare impatti ambientali di qualche rilievo.

12.9 Gestione della sicurezza e della salute dei lavoratori

L'aspetto della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori è gestito dall'Organizzazione utilizzando figure professionali interne ed esterne all'Azienda.

La valutazione dei rischi per la sicurezza e per la salute dei lavoratori viene aggiornata tenendo conto delle più recenti direttive in materia, dell'esposizione dei lavoratori ai diversi agenti chimici e fisici, del protocollo sanitario applicato dal medico competente.

In relazione ai rischi individuati dall'analisi, sono stati emessi specifiche Procedure Operative e Piani di Emergenza.

12.10 Esito verifiche Enti di controllo

In data 14/04/16 l'ARPA, in seguito alle verifiche condotte in impianto a febbraio 2016, ha emesso la propria "Relazione Finale" ai sensi dell'art. 29-decies del D. Lgs 152/06 e s.m.i. allo scopo, fra l'altro, di accertare il rispetto di tutte le prescrizioni indicate in AIA, di valutare l'efficacia e l'adeguatezza dell'AIA e del Piano di Monitoraggio. Nelle conclusioni si evidenziano l'assenza di inottemperanze e l'indicazione di alcuni "punti di miglioramento all'azienda".

12.11 Altri rischi potenziali

Per ogni diversa situazione individuata sono state sviluppate prassi gestionali adatte per gestire l'emergenza nei tempi più rapidi e nel modo più efficiente, e per contenere i problemi ambientali connessi. La raccolta delle prassi costituisce il Piano di Emergenza, distribuito a tutti gli Operatori interessati interni ed esterni all'Azienda.





AMBIENTHESIS

Informazioni per il pubblico

13 INFORMAZIONI PER IL PUBBLICO

Oggetto della presente Dichiarazione Ambientale è **Ambientthesis-impianto di Liscate** autorizzata con AIA, Decreto della Regione Lombardia n. 11778 del 12/10/07 e s.m.i. all'attività di trattamento di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi sita nel Comune di Liscate (MI).

La presente Dichiarazione Ambientale è stata redatta dal seguente Gruppo di Lavoro Qualità/Ambiente/Sicurezza:

- Dott. Andrea Quaglino, Direttore Tecnico dell'impianto
- Sig. Marco Sperandio, Datore di Lavoro dell'impianto
- Dott.ssa Silvia Valcarossa, Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale e Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'impianto

Il Verificatore Ambientale Accreditato che convaliderà questa Dichiarazione Ambientale sarà il Bureau Veritas Italia S.p.A. (Accreditamento con codifica IT-V-0006 del 09/04/03 Comitato Ecolabel Ecoaudit – Sezione EMAS Italia) avente sede in Milano, Viale Monza, 347; Tel. 02.27091.1- Fax 02.2552980.

E-mail comitatotecnicocertificazione@it.bureauveritas.com.

In accordo con il Verificatore, si è previsto un programma di verifiche degli elementi necessari per la valutazione EMAS.

Il presente documento è l'aggiornamento dati della Dichiarazione Ambientale Integrale presentata nel 2017, avente validità nel triennio 2016-2018, disponibile sul sito internet del Gruppo Green Holding www.greenholding.it e sul sito di Ambientthesis www.ambientthesis.it. I dati riportati in questa Dichiarazione Ambientale semplificata sono aggiornati al 31 marzo 2018 e, non appena sarà validata dall'Ente di Certificazione e vi sarà il benessere da parte del Comitato EMAS, sarà anch'essa pubblicata sul sito web succitato.

La prossima Dichiarazione Ambientale sarà predisposta e convalidata entro il 2019. Annualmente verranno predisposti e convalidati (da parte di un verificatore accreditato) gli aggiornamenti della Dichiarazione Ambientale, come quello attuale, che conterranno i dati ambientali relativi all'anno di riferimento e il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il presente documento viene reso disponibile al pubblico anche a livello cartaceo per chi ne farà richiesta.

Per altre informazioni, chiarimenti e per ottenere ulteriori copie contattare:

Dott. ssa Silvia Valcarossa

Gruppo Green Holding

Ufficio Qualità, Ambiente & Sicurezza

Via Cassanese, 45 - 20090 Segrate (MI)

Tel. 02/89380243

Fax. 02/89380290

E-mail: silvia.valcarossa@greenholding.it



AMBIENTHESIS

ALLEGATO 1 – ELENCO ATTI IN VIGORE DI AMBIENTHESIS – SITO DI LISCATE

AUTORIZZAZIONI/ DISPOSIZIONI (con N° Protocollo)	OGGETTO	Riferimento Legislativo	Data Emissione	Scadenza	Data ultima per rinnovo
Pratica n. 38854 <i>Vigili del Fuoco</i>	Certificato di Prevenzione Incendi Del 22/10/2015	D. Lgs 151/11	22/10/2015	03/05/2020	03/05/2020
Dichiarazione per Voltura Rif. Pratica VV.F 38854	Dichiarazione per Voltura	DPR 445/2000	15/05/2015	/	/
Prot. N. 1770/2014 del 07/01/2014 <i>Provincia di Milano</i>	Voltura del Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale n. 11778 del 12/10/07 intestato a Cogiri Srl in favore di Ambientthesis SpA.	D. Lgs 152/06	/	/	/
Decreto n. 12837 <i>Regione Lombardia</i>	Decreto n. 12837 del 11/11/2008 – Modifica dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) già rilasciata alla ditta Cogiri Srl, ai sensi del D. Lgs 59/05.	D. Lgs 152/06, parte II, art. 29-bis	11/11/2008	/	/
Decreto 11778 <i>Regione Lombardia</i>	Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) rilasciata alla ditta Cogiri S.r.l. ai sensi del D. Lgs 18 febbraio 2005, n.59, All. I, punti 5.1 e 5.3 con sede legale ed impianto ubicati in via don Mazzolari (SP 39), Liscate (MI).	D. Lgs 152/06, parte II, art. 29-bis	12/10/2007	11/10/2013 ¹	12/04/2013
Delib. 4/2009 <i>Parco Agricolo Sud Milano</i>	Dichiarazione di compatibilità ambientale	D. Lgs 42/2004 (paesaggio)	03/03/2009	/	/
Prot. N. 49277/2014 <i>Provincia di Milano</i>	Trasferimento del diritto d’utenza da parte della società Cogiri Srl a favore della società Ambientthesis S.p.A. relativo alla concessione per piccola derivazione di acque sotterranee a mezzo di n. 1 pozzo (Cod. Dif. 0151220137) ad uso industriale, nel Comune di Liscate.	R.D. n. 1775/1933 R.R. n. 2 del 24/03/2006	04/03/2014	/	/
Prot. N. 397/06/LP/lp <i>Consorzio Bonifica Muzza Bassa Lodigiana</i>	Concessione n. 1919 (rinnovo concessione ex Tesea). Autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche nella roggia Cattaneo Settala (Comune di Truccazzano).	D. Lgs 152/06	16/02/2006	15/02/2025	15/11/2024
Delibera della Giunta Amministrativa n. 3/19 <i>Consorzio Bonifica Muzza Bassa Lodigiana</i>	Concessione n. 766 relativa alla tombinatura della roggia Cattaneo Settala.	R.D. 13/2/1933 n. 215 L.R. 26/11/84 n. 59 e L.R. 25/5/1989 n. 18 Regolamento 8/5/1904 n. 386	Dicembre 2009	01/03/2029	01/12/2028

¹ L'impianto continua ad operare fino all'emanazione del rinnovo dell'AIA, come previsto dal D. Lgs 152/06 e s.m.i.





AMBIENTHESIS

AUTORIZZAZIONI/ DISPOSIZIONI (con N° Protocollo)	OGGETTO	Riferimento Legislativo	Data Emissione	Scadenza	Data ultima per rinnovo
Prot. n. 22486/2011 del 09/02/2011	Concessione in sanatoria per piccola derivazione di acque sotterranee a mezzo di n.1 pozzo cod. SIF 0151220137 ad uso industriale alla società COGIRI	DGR VII/10146 del 06/08/2002	16/10/90	/	/
Delibera n. 65364 del 13/03/95	Autorizzazione alla Ditta Tesea SpA per l'escavazione di 3 piezometri di cui 1 a uso antincendio e 2 piezometri spia	TU n. 1775/33 – LR n. 34/98	13/03/95	/	/
Impianto Mobile Prot. n. 66107 del 16/03/2018 Città Metropolitana di Milano	Rinnovo tal quale dell'autorizzazione per l'esercizio di un impianto mobile di trattamento chimico-fisico (D9) di rifiuti pericolosi e non pericolosi ai sensi del D. Lgs 152/06, art. 208, c. 15	D. Lgs 152/06	16/03/18	31/12/26	28/06/26



